ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen- da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza G. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi... — ...to 31 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1609

La polemica sul caroviveri agli impiegati

e le false voci di dimissioni degli on. De Stefani e Nava

ROMA, 30

Il tema principale delle discussioni negli ambienti politici e nella stampa, è costituito anche oggi dalla polemica relativa al caroviveri agli impiegati. Ieri sera, come riferimmo, era stata posta in circolazione la voce delle dimissioni dei ministri De Stefani e Nava, ma è risultato subito che la voce anzidetta non aveva fondamento di sorta.

In sostanza, secondo quel che si dice in alcuni ambienti bene informati, si tratta di questo: la decisa concessione del caroviveri agli impiegati, ha incontrato alcuni ambienti dell'alta burocrazia, se non ostili, per lo meno alquanto restii ad assumere frettolosamente un impegno, indubbiamente gravissimo per il bilancio statale. Di qui una serie di difficoltà di non precisa natura, che sarebbero emerse e che avrebbero provocato il noto comunicato diramato ieri l'altro dalla *Stefani*.

Constatazioni di una nota ufficiosa

Chiarimenti più dettagliati su tutto il complesso della questione, vengono però forniti questa sera dal *Popolo d'Italia*. Scrive infatti, in una nota di carattere polemico, l'organo presidenziale:

«Alcuni giornali di varie colorazioni montano una presunta antitesi fra gli impiegati che chiedono una indennità caroviveri e il ministro De Stefani, cui si attribuisce di essere ostinatamente contrario. La montatura è basata su due punti di vista opposti, ma in sostanza con risultati identici, e cioè, fomentare il malcontento nelle sfere burocratiche alte e basse o il pettegolezzo nelle sfere politiche alte e basse. Crediamo di sapere che la verità è assai meno complicata e la esprimiamo come la conosciamo:

1) La questione non è pregiudicata affatto; c'è una decisione di massima favorevole alla concessione dell'indennità naturalmente subordinata alle leggi del bilancio.

2) Pertanto, la questione del modo e della misura è allo studio in rapporto alle disponibilità di bilancio e alle economie che si possono escogitare per far fronte alle nuove spese.

3) Questo rapporto di subordinazione è evidentemente necessario, poichè si è deciso che assolutamente non si deve stampare altra carta valuta, e perchè questa decisione corrisponde agli interessi generali, in quanto con lo stampare altra carta, si provoca la diminuzione automatica del valore di tutta la carta valuta a danno di tutta la popolazione, e con pochissimo vantaggio degli impiegati indennizzati a svalutazione.

4) Economie sono ancora possibili e, quindi, la possibilità per l'indennità caroviveri in misura ragionevole sarà trovata. Intanto, furono previsti 178 milioni di avanzo; per trovare il fabbisogno totale occorre un po' di tempo, evidentemente.

5) In certi ambienti è stata messa in giro la voce che il ministro De Stefani sarebbe ostile alle provvidenze di cui sopra, perchè alti funzionari, nittiani o giolittiani, del suo Ministero, opporrebbero che gli impiegati hanno torto e che lo Stato non deve mollare indennità di caroviveri.

5) Qualche giornale di opposizione crede di fare un giuoco molto abile, facendo apparire l'on. De Stefani come un ministro che è in discordia con i colleghi e col Capo del Governo, e che perciò deve essere appoggiato anche dalle opposizioni contro le pretese degli impiegati ingordi di indennità e di aumenti; e da quanto sopra, si è poi sviluppato un vespaio di pettegolezzi.

«Dopo queste spiegazioni — continua il giornale — crediamo che tutti saranno in grado di comprendere come stanno le cose».

Gli attacchi alla Ragioneria dello Stato

Fin qui il *Popolo d'Italia*. Per quanto riguarda l'atteggiamento attribuito all'alta burocrazia del Ministero delle Finanze, l'*Idea Nazionale* è ancora più esplicita nelle spiegazioni.

«Si è detto — scrive il giornale — che il comunicato *Stefani*, pleonastico oppure no, dopo l'accenno al problema contenuto nel comunicato ufficiale sul Consiglio dei ministri di sabato 24, è in realtà l'espressione non nuova di quella resistenza, che da tempo nell'elasticità delle singole assegnazioni dei singoli Ministeri, nelle erogazioni dei fondi già destinati, come, ad esempio, quelli per i lavori pubblici del Mezzogiorno, negli apprezzamenti di nuove esigenze, è impersonata nella ragioneria generale dello Stato, divenuta arbitra e invadente, per il controllo diretto che può esercitare nei singoli Ministeri, vincolando la stessa autorità e le stesse responsabilità dei ministri e delle particolari amministrazioni.

Si è detto che l'angustia di questa resistenza è corrispondente alla scarsa sensibilità dimostrata dal giugno ad oggi per fronteggiare con misure di elementare previsione la crisi dei cambi e le necessità dei nostri acquisti all'estero, specialmente di grano. E cioè, si era affermato che non si può giustificare una direttiva di assillante e minuta revisione di particolari di bilancio, quando di fronte alle eventuali economie che si possono realizzare in tale modo, esiste la contropartita di perdite colossali inflitte all'economia e alla finanza da imprevidenze, il cui danno non si incasella in questo o in quel documento di Stato, e per le quali è ammessa la solita irresponsabilità burocratica.

Ora — conclude l'*Idea Nazionale* — quanto all'attribuita resistenza della ragioneria dello Stato, è chiaro che l'ammettere e il denunziare questa resistenza, significa appunto riconoscere uno dei problemi della burocrazia che la critica fascista ha voluto affrontare. Infatti, in questo caso la burocrazia soffrirebbe della tirannia di quei «tabù», la cui formazione è stata già esaminata su questo giornale. Soffrirebbe cioè delle conseguenze di un proprio male, poichè con i criteri burocratici angusti di difendere un bilancio contabilmente e di non adattare la finanza all'economia e ai bisogni, con i criteri burocratici rivolti più al controllo che alla previsione, e per i quali si raggiungono tirannicamente le economie e si subiscono passivamente i danni enormi delle imprevidenze in una meccanica affannosa come quella del dopo guerra, non si possono trovare nemmeno i fondi necessari a render possibile la vita ai funzionari dello Stato. E' la burocrazia che fatalmente colpisce in una contingenza come questa anche se stessa. E questo ci premeva oggi di fissare».

Informazioni sui propositi del Governo

Questa la parte polemica del problema. Comunque, la questione con le pubblicazioni odierne dei giornali ufficiosi, sembra si stia incamminando verso una soluzione soddisfacente. Per completare i riferimenti già fatti, aggiungiamo quanto pubblica la *Tribuna* in un articolo informativo, che si ha ragione di ritenere autorizzato.

«Si annunciò ufficialmente il 24 gennaio — scrive il giornale — che il Consiglio dei ministri si era occupato «del problema del caroviveri, in rapporto anche al corso dei cambi e agli approvvigionamenti di viveri all'estero con particolare riguardo alle condizioni delle categorie a reddito fisso.» Queste parole e, soprattutto, alcuni commenti in proposito che si credettero ufficiosi, hanno fatto sorgere la voce, secondo quanto ci è stato detto, che il Governo non solo avesse iniziato l'esame della questione, ma avesse preso anche dei provvedimenti a beneficio degli impiegati. Ora, a quel che sembra, il Consiglio, iniziando l'esame del complesso problema, non avrebbe potuto nella stessa seduta esaurirlo e prendere anche decisioni per quanto riguarda uno dei suoi lati, specialmente in assenza del ministro delle Finanze, che, come è noto, è indisposto da otto giorni.

«D'altra parte, il comunicato di ieri l'altro è pure lungi dall'affermare che il Governo si disinteressa delle condizioni degli impiegati, mentre ribadisce il concetto fondamentale che l'equilibrio del bilancio non può essere messo in pericolo per nessuna ragione. Le relazioni tra la situazione del bilancio, i cambi e il caroviveri sono così evidenti che è inutile insistervi. E' necessario dunque che un miglioramento delle condizioni degli impiegati non corrisponda a un peggioramento di quello del bilancio; in altre parole, il nuovo aggravio ha da essere coperto con economie e una nuova entrata. Tale è il problema che in questo momento il Governo sta studiando. La sua soluzione, secondo quanto si afferma, non è lontana ed anzi essa sarà probabilmente decisa in un prossimo Consiglio dei ministri.»

Lo stato d'animo della burocrazia

Intanto non mancano nemmeno oggi nella stampa fascista e filofascista, esortazioni al Governo di venire incontro ai bisogni della classe impiegatizia. Scrive, ad esempio, il *Corriere d'Italia*:

«Occorre che il Governo dia agli impiegati statali la sensazione che si viene incontro alle loro legittime richieste, seguendo il primo impulso di cui fu espressione il voto del Consiglio dei ministri, accolto da tutta la classe con la più viva e giustificata soddisfazione. E' innegabile che il successivo comunicato *Stefani* è stato in confronto, a torto o a ragione, una doccia fredda su quel fervore di consensi. L'on. Mussolini, che persegue l'idea di una riforma radicale, e che a pietra angolare del nuovo edificio intende porre una burocrazia che si sente parte attiva e responsabile dell'amministrazione statale, legata indissolubilmente alle sorti dello Stato, non può non rendersi conto delle ripercussioni disastrose che potrebbe avere sulla sua politica generale la delusione per una solenne e doverosa promessa non mantenuta.

La classe impiegatizia statale ha dei doveri e, quindi, degli oneri che non hanno le altre categorie di impiegati privati o di lavoratori, le quali attraverso l'azione sindacale, lottano per ottenere l'indispensabile equiparazione degli stipendi e delle paghe all'aumentato costo della vita. Lo Stato a sua volta ha dei doveri sociali verso i suoi impiegati, ed è tenuto ad adempierli nel suo stesso interesse. L'on. De Stefani si preoccupa giustamente di mantenere la meta raggiunta del pareggio, per muovere da questa alla meta più importante del pareggio della lira. L'on. Mussolini ha già dimostrato di preoccuparsi non meno giustamente della necessità di arrivare a questa meta in buone condizioni di salute e non «boccheggiando». Questa necessità comune a tutta l'economia nazionale, deve essere sentita specialmente nei riguardi delle masse che marciano agli ordini diretti dello Stato. Nella conciliazione delle due preoccupazioni, è il successo pieno della politica finanziaria ed economica, successo che è condizione essenziale per la vittoria definitiva della politica generale del Governo».

Dati ufficiosi sul fabbisogno granario

In tema di caroviveri, si hanno oggi anche altre dichiarazioni ufficiose. Una nota diramata dalla *Stefani*, relativa all'approvvigionamento granario, dice:

«Un giornale della sera pubblica alcuni dati sull'approvvigionamento granario in Italia, riproducendo le informazioni date alla Camera dei deputati dal sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale, in risposta ad una interrogazione degli on. Finzi e Guacero. Sta di fatto che i dati allora esposti si riferivano al 1.o dicembre 1924, e che perciò in seguito alla importazione di grano estero avvenuta da quella epoca a tutt'oggi, il fabbisogno interno di 16 milioni di quintali, è alquanto ridotto. Così pure l'ammontare delle importazioni di grano dall'estero dal 1. agosto 1924 ad oggi, ascende ad oltre 9 milioni di quintali».

La rettifica ufficiosa si riferisce alle seguenti informazioni, riferite dalla *Tribuna*:

«Per quanto riguarda le nostre prospettive per la futura produzione del 1925, mancano ancora delle comunicazioni sulle superfici coltivate a grano nel Regno, tra le semine autunnali, semine invernali e primaverili. Tuttavia, informazioni sommarie portano a ritenere i seguenti dati:

Le semine di autunno 1924 sono avvenute generalmente su una area assai più vasta di quella del precedente autunno 1923. Gli alti prezzi già si erano sostanzialmente delineati all'inizio delle semine autunnali, ed essi hanno determinato delle semine più ampie in quelle regioni dove la rotazione agraria non costante permette tale maggiore elasticità. Nell'inverno 1924-1925 le semine hanno proseguito abbondantemente favorite anche dal periodo di assenza di pioggie. Per il periodo gennaio e febbraio si può prevedere che le possibili semine dei così detti grani marzuoli saranno pure abbondanti, dato il cresciuto incoraggiamento derivante dal prezzo presumibile. Infine, dobbiamo ritenere che le superfici a grano del raccolto 1925 saranno nel loro complesso maggiori di quelle che si realizzeranno per il raccolto 1924».

La Camera si riaprirebbe il 18 febbraio

Nessuna comunicazione è stata ancora diramata circa la prossima convocazione del Consiglio dei ministri. Però a fonte competente si assicura che esso si riunirà verso la fine della prossima settimana, appena che il ministro delle Finanze on. De Stefani si sarà ristabilito. Il Consiglio, oltre ad occuparsi dell'eventuale concessione di una indennità di caroviveri agli impiegati statali, fisserà la data di riapertura della Camera. Il Presidente della Camera, on. Casertano trovasi fuori di Roma, indisposto, e molto probabilmente farà ritorno alla capitale domani o lunedì. I primi accordi circa la prossima ripresa parlamentare saranno presi in un colloquio che, appena ritornato a Roma, l'on. Casertano avrà col Presidente del Consiglio.

Questa sera nei circoli parlamentari si accennava alla eventualità di un rinvio della riapertura della Camera e si metteva in relazione l'eventualità di una proroga della ripresa parlamentare con la prossima discussione che avrà luogo al Senato sul disegno di legge relativo alla riforma elettorale. Dato che la discussione avvenuta in seno agli Uffici del Senato sul progetto approvato dalla Camera lascia prevedere che l'Assemblea vitalizia voglia apportare al disegno di legge presentemente in esame presso la Commissione senatoriale emendamenti di ordine tecnico, il Governo, si rilevava, potrebbe fissare la riapertura della Camera a subito dopo l'approvazione da parte del Senato della riforma elettorale, allo scopo di investire sollecitamente l'assemblea elettiva dell'esame degli emendamenti approvati dal Senato.

Qualora il Governo accogliesse questo concetto, la Camera non potrebbe riaprirsi che verso la fine del prossimo febbraio, dato che la riforma elettorale non potrà venire in discussione al Senato che verso la fine della seconda decade di febbraio. Una tale eventualità non sembra probabile.

A fonte autorevole per si assicura che la riapertura della Camera decisa prima in linea di massima per il giorno 10 febbraio sarà effettuata verso il 17 o il 18 febbraio, allo scopo anche di dare completa esecuzione ad alcuni lavori di riadattamento di Montecitorio, ove la sala dei telefoni è stata trasportata ed installata parallelamente all'Ufficio postale.

La relazione Giardino sui progetti militari

Il Governo non porrebbe la questione di fiducia

ROMA, 30

La Commissione senatoriale per i progetti militari ha pressochè ultimati i suoi lavori. La relazione Giardino, a quanto apprende un giornale romano, ha lumeggiato le condizioni in cui potrebbe trovarsi l'Esercito qualora le facoltà che la legge consente al ministro fossero integralmente applicate. In questo caso per parecchi mesi dell'anno il contingente di uomini sarebbe eccessivamente esiguo e non darebbe alle unità organiche (reggimenti, battaglioni, gruppi di batterie) le forze che i tecnici ritengono indispensabili per l'istruzione dei quadri e per poter provvedere alle altre esigenze, quali quella della copertura delle frontiere ed eventualmente dell'ordine pubblico.

Il contingente potrebbe risultare insufficente anche per quei servizi che sono normalmente affidati all'Esercito, e che non si vedrebbe come altrimenti potrebbe disimpegnare senza andare incontro a spese più rilevanti di quello determinate per il mantenimento di un'adeguata forza militare. La legge potrebbe portare nel suo totale minimo la riduzione a soli 45.000 uomini del contingente presente alle armi, e che andrebbe ripartito sia nei 160 reggimenti di fanteria, sia per fornire i necessari elementi d'artiglieria, cavalleria e genio. In tal guisa ciascuna di queste unità non potrebbe avere che scarsa efficenza.

Altro punto fondamentale rilevato dal relatore, è quello dell'eccessiva libertà concessa al potere esecutivo circa l'obbligo dell'effettiva presenza alle armi dei cittadini in tempo di pace e delle disparità di trattamento ingiuste e anche nocive alla compagine morale dell'Esercito, per il malumore che potrebbe prodursi nelle frazioni dei contingenti che prestassero più lungo servizio in confronto di altre. Nulla varrebbe la durata della ferma a 18 mesi, quando si riconoscesse al ministro la facoltà di congedare un'aliquota del tutto indeterminata del contingente dopo soli due mesi di effettiva presenza alle armi.

Questi a larghi tratti e quanto si può sapere i concetti del relatore riassuntivi del pensiero della commissione. Il comunicato ministeriale dell'altro giorno non precisava le intenzioni del Governo circa la discussione della legge al Senato, ma si apprende che il Governo non porrebbe la questione di fiducia per togliere alla discussione il carattere politico. Data l'importanza del problema, il ministro Di Giorgio non vorrebbe che la discussione fosse influenzata da preoccupazioni di natura politica, desiderando invece affrontare il giudizio del Senato. I propositi che si attribuiscono al progetto Di Giorgio e che sembrano fondati, hanno destato anche l'impressione che il ministro non sia contrario ad accettare emendamenti dei quali naturalmente occorre conoscere la portata prima di considerare la possibilità o meno di trovare un punto di convergenza tra il ministro e la Commissione, il cui dissenso però investe i concetti generali e le parti essenziali della riforma.

La Commissione del Senato che ha in esame il progetto di legge per la riforma elettorale, non ha potuto oggi riunirsi a causa dell'improvvisa partenza di uno dei commissari, il sen. Indri, costretto a lasciare la capitale per improrogabili ragioni. Di conseguenza, la Commissione ha rinviato i propri lavori all'8 febbraio p. v.

Promossa da alcuni senatori ha avuto luogo oggi in una sala del Senato un'adunanza per uno scambio di idee circa il problema universitario. Dopo lunga discussione è stata approvata una mozione, intesa a chiedere il ritorno all'antico sistema dei concorsi, con le opportune modifiche, dando incarico di svilupparla al sen. Credaro.

De Bono chiede di essere interrogato

dalla Commissione dell'Alta Corte

ROMA, 30

Oggi alle 15, sotto la presidenza del sen. Zupelli e con l'intervento dei sen. D'Andrea, Calisse, Grosoli, Castiglioni e Gioppi, del Pubblico ministero comm. Santori, del cancelliere comm. Fontana, si è riunita la Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte, ed ha proceduto all'esame dei testi, comm. Bonollo ed on. Edoardo Torre.

La *Tribuna* si dice in grado di affermare che stamane l'avv. De Benedetto ha presentato un'istanza alla cancelleria dell'Alta Corte, nella quale il sen. De Bono chiede di presentarsi dinanzi alla Commissione stessa in base all'art. 310 del Codice di procedura penale per esporre tutte le sue ragioni e tutte le circostanze inerenti alla sua condotta di direttore generale della P. S. prima e dopo il delitto Matteotti.

Su tale richiesta dovrà provvedere il Presidente della commissione sen. Zupelli. La *Tribuna* aggiunge che è prevedibile, in caso di accoglimento della suddetta istanza, che il sen. De Bono sia sentito non appena i componenti la Commissione abbiano avuto ampia cognizione degli elementi processuali e dell'istruttoria stessa.

Il bilancio dei LL. PP. al Senato

Voti e proposte per il Mezzogiorno

ROMA, 20

Il Senato ha intrapreso oggi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, nel corso della quale sono stati trattati quasi esclusivamente problemi attinenti al Mezzogiorno.

Ha preso per primo la parola il sen. LIBERTINI, che ha richiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni della viabilità nel Mezzogiorno, la quale se fosse più convenientemente sviluppata farebbe migliorare le condizioni della sicurezza pubblica, accrescerebbe la produzione e permetterebbe di combattere l'urbanesimo. Passando ai lavori portuali in Sicilia, chiede che siano ripresi quelli nel porto di Catania, anche per diminuire la disoccupazione, perchè la fame è cattiva consigliera e bisogna evitare qualunque danno e qualunque cosa che possa menomare il credito del Paese all'estero. Confida che l'on. Giuriati voglia prendere a cuore questa questione: egli che come militare ha avuto occasione di vedere con quale valore i siciliani abbiano dato il loro sangue per la Patria.

Voci: Con gli altri!

LIBERTINI: Non faccio confronti, ma parlo per coloro che si trovano in condizioni peggiori. L'oratore conclude: on. Giuriati, confido in voi.

Segue il sen. ANGIULLI, il quale pure lamenta le condizioni deplorevoli di alcune parti del Mezzogiorno, sia dal lato economico sia dal lato igienico. Ricordando le promesse del Governo, conclude dicendo che nuove disillusioni non potrebbero non alimentare la propaganda di odio che gli speculatori politici esercitano sugli ingenui animi meridionali, mentre il semplice mantenimento delle promesse procurerà al Governo la gratitudine di un popolo sano, gagliardo e patriottico, che non ha miraggi politici, ma solo sete di giustizia. (*Approvazioni e congratulazioni*).

AMERO D'ASTE prega il ministro perchè voglia sollecitare l'esecuzione di opere pubbliche che non ammettono interruzioni, come l'arginamento di fiumi e torrenti.

FRACASSI, richiama l'attenzione del ministro sulle concessioni di derivazioni di acque pubbliche per irrigazione e forza motrice. Nonostante i numerosi decreti emanati in proposito, sussiste tutt'ora un grave inconveniente. Vi sono alcuni che, avendo ottenuto una concessione, non eseguono nessun lavoro e intanto impediscono che altri abbia la concessione di cui ha bisogno. Raccomanda al ministro che faccia curare l'applicazione delle disposizioni a tale riguardo.

Chiusa la discussione generale, il relatore ROLANDO-RICCI risponde alle considerazioni svolte dai vari oratori. Ad un certo punto dice che i discorsi che hanno pronunciato i sen. Libertini ed Angiulli, avrebbero dovuto esser rivolti al ministro delle Finanze più che a quello dei LL. PP. Non sempre le nostre finanze si sono trovate in condizioni di eseguire leggi votate dal Parlamento. L'oratore non intende di far la difesa del Governo presente o di quelli passati, ma il fatto è che tutti i Governi si sono trovati in non liete condizioni finanziarie. Perciò che riguarda i LL. PP. noi abbiamo il consolidamento dodecennale in 15 miliardi complessivi, coi quali sono assorbiti gli impegni per le opere pubbliche, cosicchè il Ministero dei LL. PP. potrà ogni anno spendere un miliardo e 250 milioni. Ora la Commissione di finanza fa voti che la determinazione dei lavori da eseguirsi annualmente sia deferita agli organi legislativi, ma secondo l'oratore le prime opere da eseguirsi sono quelle di bonificazione. Tutto il problema del Mezzogiorno è un problema di bonificazione delle persone e delle terre. (*Benissimo*).

SPIRITO: Lasciamo le persone e pensiamo alle cose.

ROLANDI-RICCI: Occorre provvedere all'igiene delle persone, perchè una popolazione che non sia in buone condizioni fisiche è un peso e non un vantaggio del Paese. Concludendo, il relatore riconosce che qualche volta si è speso meno bene, ma il meglio è nemico del bene. In fondo, l'amministrazione italiana è meno peggiore di ciò che si dice in Paese, è molto migliore di come è qualificata all'estero. L'oratore, quando sente celebrare certi grandi Stati transoceanici e pensa all'amministrazione italiana, non ha certamente alcuna ragione di sconforto. Accenna ad un gran Paese, di cui non fa il nome e a Paesi più a noi vicini, dove le pubbliche amministrazioni danno risultati obbiettivamente assai inferiori a quelli delle nostre amministrazioni. Ma noi abbiamo il torto, per soverchio amore di Patria, di dire male dei nostri amministratori, mentre in realtà essi sono dei buoni servitori del Paese. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La crisi mondiale dei prezzi

Panico fra gli speculatori di grano americani

Il rincaro in Inghilterra

e i fenomeni sul mercato di Chicago

LONDRA, 30

Si prevede qui un forte aumento del prezzo del pane in conseguenza dei grandi acquisti di grano che la Russia sta facendo sul mercato mondiale, si dice, per approvvigionare Mosca e Leningrado. Se ciò corrisponde alla verità — e questo dimostrerebbe il fallimento della politica agricola dei Soviet — oppure se si tratti di spiegazioni del movimento speculativo in connessione con i fatti di Chicago, i competenti non si sentono ancora in grado di affermare con precisione.

Ma vi è un'altra ragione dell'aumento del prezzo del pane: nell'andata a male di quasi tutto il raccolto di patate irlandese, che ha gettato la desolazione e la carestia più atroce in due intere provincie irlandesi e causerà un forte aumento di consumo di grano in tutta l'Irlanda. A Liverpool, il mercato dei grani è paralizzato e gli interessi molitori che hanno provviste per un mese hanno arrestato le compere in attesa di notizie dall'America.

Quanto alla grande speculazione americana, si crede qui che vi sia dietro la mano della Russia, che per la prima volta aveva segnato la tendenza ascensionale al mercato con ordini a Chicago, Winnipeg, Londra e Liverpool. Anche la Jugoslavia, la Bulgaria e l'Egitto stanno comperando a prezzi superiori del normale. Tale movimento non sembra naturale. A Londra si attende che i prezzi delle farine raggiungano i 60 scellini per sacco tra pochi giorni, ed allora la pagnotta di pane salirà ad un scellino. Fortune intense sono passate da una mano all'altra in questi giorni con arrischiati colpi di borsa in America.

Ma bisogna ricordare che non sono le speculazioni che creano la carestia, bensì la scarsezza del grano che offre terreno favorevole a questo colossale movimento speculativo. La Commissione d'inchiesta del caroviveri a Londra ha dichiarato che a Chicago, che controlla il mercato mondiale del grano e fissa i prezzi e suo piacimento, perfino le cameriere di albergo ed i ragazzi addetti agli ascensori si sono dedicati alla speculazione sul frumento. Le ultime notizie segnalate da Chicago mostrano una reazione di prezzi. La caduta delle quotazioni è incominciata da Winnepeg, ove si sono verificate scene di panico, quando si ebbe una discesa di 10 punti, da 2, 2.20 a 2.10 dollari. (Le previsioni erano nel senso di un rialzo fino a tre dollari).

Un rapporto del Governo di Ottawa trasmesso telegraficamente, annunciava colà severe misure contro i speculatori al rialzo. E' intenzione di fissare un tasso ufficiale canadese. Più tardi la notizia veniva ritenuta impossibile ad applicarsi nell'imminenza delle elezioni. Intanto grossi gruppi di interessati decidono di vendere, cosicchè molti speculatori di Winnipeg si sono trovati sull'orlo del fallimento.

In tema di caroviveri, non sono prive di interesse alcune statistiche inglesi, che possono essere messe in relazione anche con quelle italiane. Da tali statistiche si apprende che negli ultimi due mesi il prezzo dei generi commestibili è aumentato del 13 per cento e si prevede che un aumento di altri 5 o 6 sarà fatto prima di giungere ad un possibile equilibrio. La *Labour Gazette* dice che l'aumento generale è più che altro dovuto all'aumento dei generi di prima necessità, come le uova, le patate, la farina. Anche il latte, il burro, il the, il formaggio sono rincarati con il 1 novembre. Il prezzo del pesce, della carne, della margarina non ha subito notevoli oscillazioni. Il prezzo della carne però si prevede che aumenterà ora considerevolmente. Il prezzo del the attende anche di venire aumentato.

Anche nei Dominions, il prezzo dei generi alimentari è ben alto. L'aumento è stato in proporzione minore. La stampa inglese nota anche che nei negozi non si tiene conto dei prezzi del mercato e che questi ultimi sono di molto inferiori a quelli. Si è d'opinione che l'aumentato prezzo dei trasporti sia una delle cause principali dell'aumentato prezzo dei viveri. Il Governo inglese ha formato una commissione di studio e di controllo sull'aumento dei prezzi, specialmente per i viveri di prima necessità.

Aumento del prezzo del pane

in Francia ed in Svizzera

PARIGI, 10

La commissione consultiva dipartimentale del grano e delle farine, constatato l'aumento dei corsi del grano, ha deciso di chiedere al prefetto della Senna di aumentare il prezzo del pane da franchi 1.50 a 1.55. Questo prezzo entrerà in vigore a partire dal 6 febbraio prossimo.

Il gruppo radico-socialista della Camera ha esaminato la questione del grano e si è preoccupato delle misure adottate per stabilizzare i corsi. E' stata nominata una commissione, che dovrà preparare un rapporto d'insieme sulle varie proposte emanate tanto dal Governo quanto dell'iniziativa parlamentare. Il gruppo ha deciso di chiedere al ministro dell'Agricoltura di voler intrattenersi con i suoi rappresentanti sul progetto di legge concernente la dichiarazione degli stocks di grano attualmente posseduti o detenuti da industriali o commercianti.

La Prefettura di polizia comunica, che per combattere il carovita, gran numero di magazzini parigini di novità e confezioni, rispondendo all'appello del prefetto di polizia, hanno deciso di mettere in vendita in negozi speciali oggetti di prima necessità di ottima qualità a prezzi moderatissimi.

Questi articoli saranno contrassegnati da una etichetta tricolore. Tale marca è stata depositata e l'uso ne sarà riservato alle case che hanno accettate le condizioni di vendita fissate dalla Prefettura di polizia. La vendita comincerà ad effettuarsi il 12 febbraio prossimo.

ZURIGO, 30

Data la pressione che si verifica sul mercato internazionale dei grani, il Consiglio federale ha autorizzato l'amministrazione federale dei grani ad innalzare di 5.30 franchi per quintale il prezzo del frumento. Questo verrà quindi a costare in Svizzera da franchi 42.80 a 48.20 per quintale, cioè data l'esistenza di uno speciale regime di monopolio, circa tre franchi meno dei prezzi del mercato mondiale. In seguito ad un recente accordo con i fornai, la farina per la panificazione subirà un ulteriore aumento di sette franchi per quintale. Si calcola che l'aumento sul pane non potrà essere minore di cinque centesimi di franchi svizzeri per chilogramma.

La crisi politica jugoslava

considerata con apprensione a Parigi

PARIGI, 10

La crisi politica in Jugoslavia richiama stasera l'attenzione del *Temps*, le cui considerazioni possono così riassumersi:

1) nei Balcani e nel prossimo Oriente si compie un lavoro profondo i cui effetti possono esercitare una influenza considerevole sulla situazione internazionale; 2) la situazione in Jugsolavia si è mutata, perchè a Belgrado si è compiuto il periodo che crea per la dinastia e per il paese la propaganda comunista ingaggiata e diretta da Mosca; 3) la Terza Internazionale si sforza di bolscevizzare i Balcani, sperando così di minare l'Europa centrale; l'agitazione comunista in Bulgaria, Romenia, Jugoslavia e Albania è un'impresa moscovita; 4) in Jugoslavia il pericolo è più grave, perchè Radic non ha esitato ad orientare l'attività del partito dei contadini croati verso i Soviet.

I suoi rapporti con Mosca sono ormai provati. Al consolidamento del Regno S. H. S. è necessario il mantenimento della pace dei Balcani, poichè la sua dissoluzione trascinerebbe ad una rottura che minaccerebbe l'equilibrio realizzato con la vittoria degli Alleati. La Jugoslavia costituisce una barriera contro la pressione bolscevica verso l'Europa centrale e contro un nuovo «Drang nach Osten» dell'influenza tedesca.

Uno scandalo di forniture in Romenia

BUCAREST, 30

In una seduta segreta tenuta ieri alla Camera romena, il ministro della Guerra ha dichiarato che degli aeroplani ordinati alla ditta inglese Armstrong, i quali sono stati, in base al contratto regolarmente pagati, finora non è stato consegnato neanche un apparecchio. Nei circoli dell'opposizione si afferma che si è di fronte ad un nuovo grande scandalo, nel quale sono, a quanto si assicura, coinvolte delle alte personalità.

I socialisti francesi

abbandoneranno Herriot?

PARIGI, 30

Il fattore socialista è l'elemento più interessante, perchè il meno stabile nella situazione politica francese. Ieri il gruppo dei 106 socialisti incuneati nella maggioranza, ha posto Herriot sul punto di dimettersi. Non è arrischiato affermare, date le discrepanze esistenti nel partito socialista, che altri episodi consimili metteranno in pericolo, come è avvenuto ieri, l'esistenza del Gabinetto. I socialisti, mentre sono l'anima del cartello, apportando ad esso l'adesione delle masse operaie disgustate del comunismo e le simpatie dei malcontenti di ogni categoria, sono l'elemento di debolezza e di deviazione del Ministero. Se esso non fila dritto sulla perfetta falsariga del programma accettato al momento della sua formazione, i socialisti minacciano il divorzio.

Due tendenze in lotta

Il discorso di ierlaltro di Herriot ha turbato il gruppo socialista e lo ha diviso in due ali. Sono le due tendenze: moderata l'una, intransigente l'altra, che si batteranno nel congresso di Grenoble. Gli uni vogliono prestare a Herriot, senza riserve, l'appoggio più leale, e molti tra essi spingerebbero volentieri fino alla collaborazione ministeriale l'alleanza con i radicali; gli altri sono tormentati nel vedere il partito alienarsi le sue libertà di movimento, al punto a diventare una semplice ruota della maggioranza governativa. Tra le due tendenze, che corrispondono alle due concezioni antiche del socialismo, uno sforzo di conciliazione e di sintesi sarà senza dubbio tentato al congresso. Se questo non riesce, il partito riprenderà la sua fisionomia di ante-guerra, come al tempo di Jaurès e di Guesde. I socialisti avranno una Destra riformista e una Sinistra dottrinaria.

Destra e sinistra d'altronde, sono sempre esistite, ma dalla scissione del '20 esse avevano di comune accordo scartato qualsiasi ragione di urto per consacrarsi al compito più urgente di organizzazione e di propaganda. La vittoria dell'11 maggio costrinse i socialisti a prendere le responsabilità più dirette e più immediate. Dall'atteggiamento dei 106 eletti parlamentari dipende la esistenza stessa del Gabinetto Herriot e l'orientamento di tutta la legislatura.

E' appunto questa situazione che sono chiamate a giudicare davanti al congresso nazionale le federazioni compartimentali. Quella della Senna, una delle più importanti, ha già dedicato la prima sessione del suo congresso ad un largo dibattito sulla politica di sostegno. La risoluzine della maggioranza, che porta tra l'altro le firme di Bracke, di Jean di Lougain e di Aureit, si dichiara spiacente che uno «scivolamento si sia prodotto» e che il gruppo parlamentare si lasci trascinare a far parte, «quasi organicamente» della maggioranza governativa. Tale attitudine è di natura tale da lasciar credere al paese che le soluzioni socialiste non sono specificamente differenti dalle soluzioni prospettate dal Governo radicale.

Se questa opinione si fortificasse nel paese, la caduta sempre possibile del Governo radicale comprometterebbe gravemente la formula del socialismo in Francia. Per conseguenza le sezioni si limitano a prendere atto del rapporto del gruppo parlamentare. Esse domandano che «il «gruppo segni il più chiaramente e il più vigorosamente possibile l'originalità della soluzione socialista su tutti i problemi che verrano in discussione».

Le sorti del Gabinetto

Nell'ordine del giorno votato dal congresso delle Bocche del Rodano è detto con maggiore chiarezza che il partito non continuerà la politica di sostegno se «il Ministero non prende tutte le disposizioni perchè il suffragio universale sia attuato e se il programma riaffermato da Herriot nella lettera al partito socialista non sia realizzato».

Non si nasconde nel gruppo radicale la impressione che produce l'atteggiamento socialista, mentre nei giornali del cartello si tenta di dimostrare che Herriot non è cambiato.

Quello che si è svolto ieri alla Camera non è stato, a giudizio del *Temps*, glorioso per nessuno. Nè per l'opposizione che con l'iniziativa male accolta di uno dei suoi membri ha offerto un dibattito che essa aveva tutto l'interesse di evitare, nè per Herriot che aveva pronunziato alla vigilia un discorso di capo di Governo e che lo ha corretto col «post-scriptum» di un capo di partito, nè per i socialisti che hanno offerto lo spettacolo delle loro divisioni, delle loro perplessità e dei loro voltafaccia».

Il giornale rimprovera soprattutto quel deputato della maggioranza che per fare una rettifica al processo verbale offrì l'occasione a Herriot di portare al suo discorso quelle correzioni che gli venivano chieste dai socialisti. Se la minoranza non fosse intervenuta, il gruppo socialista sarebbe rimasto fermo sull'astensione, cioè non avrebbe votato l'affissione del discorso di Herriot. In quel momento — osserva il *Temps* — la maggioranza cartellista non esisteva più. Herriot era costretto o ad avere una maggioranza di ricambio o abbandonare il potere.

Abbiamo detto spesse volte che i gruppi della Camera e soprattutto quelli della minoranza dovrebbero come in Inghilterra disciplinarsi sotto la direzione di un capo. Si vede quanto questa organizzazione è necessaria per proibire a dei membri di abbandonarsi individualmente ad iniziative non felici. Col «post-scriptum» al discorso, il Presidente del Consiglio, da capo dei francesi è tornato capo del partito.

Il nuovo Ministero cileno

SANTIAGO DEL CILE, 30

Il nuovo Ministero è stato costituito: Armando Jaramillo è stato nominato Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. Il portafoglio degli Esteri è stato offerto a Jorio Matto e quello della Guerra a Carlo Ibanez. Il capo del Governo resterà in carica col nuovo Ministero fino al ritorno del Presidente al quale rimetterà il potere.

I resoconti delle Conferenze interalleate

venduti a editori americani

PARIGI, 30

In seguito ad una denunzia giunta al segretario generale della Commissione delle riparazioni, è stata aperta una inchiesta giudiziaria contro tale Michaut, addetto alla segreteria della Commissione per storno di documenti ufficiali. Si tratta di resoconti stenografici delle varie Conferenze interalleate di Boulogne, Cannes, ecc. che Michaut ha confessato di aver venduto, in diverse copie, a librai americani che avevano riunito una documentazione speciale sulla guerra e il dopoguerra, e volevano pure avere resoconti ufficiali di quelle conferenze. Una somma di 600 dollari era stata già versata a Michaut per una prima comunicazione di documenti sottratti alla Commissione delle riparazioni.

Verso una scissione nella Confederazione del lavoro?

Juraga e gli altri comunisti espulsi dal convegno di Milano

MILANO, 30

Promosso dal comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro, ha avuto luogo un convegno delle organizzazioni aderenti per discutere sulla situazione sindacale italiana e per decidere intorno ai provvedimenti per assicurare la continuità dell'azione e dei servizi delle organizzazioni stesse, il tutto con carattere consultivo. Il segretario Azimonti, a proposito dello scioglimento delle varie organizzazioni operaie, ha fatto notare che non esiste in Italia una legge che appoggi questi atti, ritenuti perciò arbitrari. Quando queste organizzazioni non escono dalla loro azione e dai confini della legge comune, non vi è ragione che giustifichi un elemento restrittivo da parte delle autorità. Il relatore ha poi proposto che le organizzazioni colpite ricorrano al Ministero dell'Interno per provocare una precisa decisione di responsabilità.

Il dibattito sulla relazione Azzimonti, per quanto iniziatosi con serenità, è culminato in un vivace e clamoroso alterco.

Il comunista Juraga di Trieste interloquì per annunziare la presentazione di una mozione redatta dal gruppo degli organizzatori comunisti, e per quanto avvertito che, trattandosi di una riunione a carattere consultivo, ogni rappresentanza non doveva mettersi ad esprimere il suo giudizio volle che ne fosse data lettura.

Il tono aspro e violento e gli aspri rimproveri agli organizzatori confederali contenuti nel documento, oltre alle accuse di tradimento, sollevarono le più clamorose proteste della maggioranza, la quale, ottenuta la dichiarazione personale che gli altri comunisti assumevano la responsabilità sul contenuto della mozione, li invitò tutti ad andarsene e di astenersi dagli ulteriori lavori del convegno. Anzi l'Azimonti sciolse l'adunanza, dichiarando che non avrebbe più chiamati a consultazione i comunisti che definì diffamatori e avrebbe passate le loro dichiarazioni al consiglio direttivo per i provvedimenti del caso. La discussione vivacissima e in certi momenti così violenta da far temere che degenerasse in pugilato, durò qualche tempo dopo la sospensione della riunione. Naturalmente, i comunisti cacciati, Juraga di Trieste, Dinetti e Nicola, non parteciparono alle riunioni conclusive d'oggi.

Prima di iniziare la discussione, i rappresentanti di tutte le tendenze deplorarono il modo scorretto dei comunisti, rilevando anche che contrariamente alle decisioni del convegno, essi avevano dato pubblicità ai lavori del convegno stesso, convenivano perciò d'accordo che era impossibile poter continuare i rapporti con i comunisti. Questo sarebbe quindi il preludio di una separazione delle maggiori organizzazioni sindacali dagli elementi comunisti. Il convegno è passato poi a discutere in merito alla legge sulle società segrete proposta dal Governo, consigliando alle organizzazioni di soprassedere per ora alla registrazione degli iscritti, in attesa del completo ripristino delle libertà sindacali.

Lo persecuzione dei cattolici in Russia

nella testimonianza di Mons. Ceplak

ROMA, 30

Mons. Ceplak, arcivescovo di Pietroburgo, che fu l'anno scorso vittima di una crudele persecuzione del Governo sovietista che lo tenne in prigione tredici mesi, in un'intervista concessa al *Giornale d'Italia* ha esposto a quali vessazioni sono sottoposti dal Governo centrale i cattolici residenti in Russia.

Si tratta, ha detto mons. Ceplak, di una azione organizzata con diabolica scaltrezza e diffusa più di quanto non si creda.

Nessun mezzo resta intentato e nessun fedele può sottrarvisi. Sacerdoti della Santa Madre Chiesa, privati cittadini, tutti, subiscono le più severe sanzioni. Ultimamente sono stati tratti in prigione più di 25 sacerdoti, e Dio sa quale sorte è loro riservata. I più perseguitati sono i russi convertiti, in ispecie quelli che vestono l'abito. Contro di essi, in modo particolare, si è acuita la vigile attenzione delle supreme autorità.

Fra i fedeli in genere i più sacrificati sono i polacchi, poichè è assai numerosa la colonia polacca in Russia.

Ora — ha continuato mons. Ceplak — il Governo polacco sta tentando di riscattare i cattolici russi, liberando a sua volta i bolscerichi arrestati in Polonia: qualche cosa di simile quindi a quanto si faceva durante la guerra per lo scambio dei prigionieri.

Mons. Ceplak ha quindi insistito sulla necessità che la stampa contribuisca a far conoscere al pubblico il martirio di tanti cattolici, e parlando dell'azione svolta dalla Santa Sede a favore di essi ha rilevato che tale azione può avere una efficacia molto relativa, in quanto la Santa Sede non ha riconosciuto l'attuale Governo.

— Perciò, tutto può ridursi ad un'azione indiretta, la quale è molto più debole e lenta.

— Piuttosto, ha soggiunto mons. Ceplak, io molto oso sperare dal Governo italiano.

E' nota infatti l'opera dell'ambasciatore italiano a Mosca, conte Manzoni, il quale si preoccupa vivamente della sorte dei cattolici ed agisce a loro favore.

Mons. Ceplak, dopo aver accennato alla missione che il Vaticano gli aveva affidato per recare soccorsi alle popolazioni affamate della Russia, missione fornita di mezzi immensi e che riuscì a salvare altri bisognosi, ha concluso esprimendo il suo ardente desiderio di ritornare al più presto fra tanti suoi compagni di fede che soffrono.

La morte del senatore Persico

ROMA, 30

Stanotte è morto improvvisamente il senatore Angelo Persico, uno dei membri della Commissione istruttoria del Senato. Era nato 72 anni or sono a Torino. Entrò giovanissimo nella magistratura e ne percorse tutti i gradi fino a quello di primo presidente della Cassazione di Firenze.

La ripresa delle trattattive di Venezia

discussa a Belgrado

BELGRADO, 30

Ieri a sera fu tenuta una conferenza dei ministri, che si occupò esclusivamente della ripresa delle trattative di Venezia ed alla quale partecipò il presidente della delegazione jugoslava, dott. Rybar, assieme al sostituto del ministro delle Comunicazioni, Abramovic. Prese in esame le nuove convenzioni, che formeranno oggetto di discussione alla conferenza, la delegazione jugoslava, ricevute le ultime istruzioni, ha fissato per domenica la partenza per Venezia. Il ministro plenipotenziario, generale Bodrero, ha avuto, pure ieri, una lunga conferenza col ministro degli esteri Nincic, sempre in merito alla ripresa di queste trattative. La stampa ufficiosa constata, che nella conferenza dei ministri e in questo colloquio fra Bodrero e Nincic, sono stati chiariti tutti quei punti controversi, che finora hanno ostacolato la definitiva chiusura delle trattative di Venezia. Bodrero avrebbe manifestato a Nincic la sua piena convinzione, che in queste ultime trattative si verrà ad un accordo completo fra i due Stati, specialmente in riguardo a Fiume, nè ci sarà la necessità di ulteriori trattative dirette fra i due Governi di Roma e Belgrado altro che per questioni di poco rilievo. La conferenza di Venezia si riapre definitivamente martedì 3 febbraio.

La morte del generale Maggia

VERONA, 30

Si è spento ieri sera quasi improvvisamente il generale Emilio Maggia, comandante la brigata Roma.

Il capo del nuovo Governo albanese

confida nell'amicizia dell'Italia

ROMA, 30

Il capo del nuovo Governo albanese Ahmed Beu Zogu, ha diretto il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio: «A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia, Roma. - Compio uno dei miei primi doveri recando a conoscenza di V. E. che il Governo che ho l'onore di presiedere si è presentato davanti all'assemblea costituente ottenendo all'unanimità un voto di fiducia. D'altra parte, l'assemblea costituente ha adottato come regime definitivo dello Stato albanese la Repubblica, di cui la forma sarà ulteriormente determinata. Assumendo la direzione dei pubblici affari dell'Albania, una delle mie principali preoccupazioni è di stabilire nel paese un'amministrazione capace di soddisfare ai bisogni dei tempi moderni e di inaugurarvi un periodo di durevole stabilità politica. Per raggiungere questi scopi, che sicuramente costituiscono dei solidi elementi per la pace dei Balcani, io mi permetterò di fare affidamento sui sentimenti di benevolenza, di assistenza morale del Governo italiano che ha così efficacemente contribuito all'acquisto dell'indipendenza albanese. E' per me un vivissimo piacere di significare a V. E. che mi adopererò con tutti i mezzi a consolidare sempre più le relazioni di amicizia con tutte le potenze e a coltivare i rapporti di buon vicinato con tutti gli Stati limitrofi. Mi affretto ad approfittare di questa prima occasione per offrire a V. E. i sensi della mia più alta considerazione. Il Presidente del Consiglio e ministro «ad interim» degli Affari Esteri, Zogu».

L'on. Mussolini ha risposto nei seguenti termini: «A. S. E. Ahmed Zogu, Presidente del Consiglio dei ministri «ad interim» degli Affari Esteri, Tirana. - Ho l'onore di accusare ricevuta del telegramma col quale V. E. si compiace portare a mia conoscenza le deliberazioni prese da cotesta assemblea costituente. Nel prendere atto delle dichiarazioni fatte da V. E. e degli intendimenti manifestati mi auguro sinceramente che l'azione del Governo di V. E. possa assicurare l'amichevole assistenza dell'Italia, la quale intende continuare a spiegare ogni possibile efficace azione per un proficuo consolidamento dell'indipendenza albanese nell'interesse dei due paesi. Colgo l'opportunità per esprimerle i sentimenti della mia più alta considerazione. Mussolini».

Un comunicato del Grande Oriente d'Italia

sull'assassinio del comm. Ballori

ROMA, 10

A proposito delle notizie pubblicate intorno al processo per l'assassinio del dott. comm. Ballori, un comunicato della Segreteria del Grande Oriente d'Italia dice: «I prof. Mengazzini e De Sanctis depositarono il 19 dicembre 1917 la perizia psichiatrica da cui risultò che l'omicida era un alienato criminale, affetto da demenza paranoica in fase di passaggio da secondo a terzo grado di decorso, che nel periodo del delitto attraversava lo stadio estremamente acuto. Lo dichiararono irresponsabile per completa infermità di mente e ne proposero l'internamento come soggetto pericolosissimo.

Il sostituto procuratore generale Gismondi, con sua requisitoria 10 aprile 1918, in esito alla voluminosa istruttoria ed alle risultanze peritali, chiese che la sezione di accusa dichiarasse l'omicida non punibile per la sua accertata infermità mentale ed in pari tempo ne ordinò il ricovero in un manicomio.

La sezione d'accusa con sentenza 29 aprile 1918 accolse integralmente la richiesta suddetta. Il D'Ambrosi, l'omicida, venne quindi internato in un manicomio criminale ed in esso morì dopo sei mesi.

L'Associazione Nazionale Combattenti

per i cimiteri italiani in Albania

ROMA, 30

La *Tribuna* pubblica un comunicato dell'Associazione combattenti che dice: In seguito ad un concorso a Vallona per i lavori di sistemazione dei nostri cimiteri di guerra in Albania, l'apposita commissione italiana fece condizioni di favore e preferì la ditta francese Teysseur di Parigi.

La deliberazione riempì di sdegno l'animo degli italiani i quali non potevano tollerare che una simile opera pietosa venisse compiuta non certo con la cura e con l'amore dei connazionali, da una ditta che trovasi sotto inchiesta del Governo francese.

La Direzione generale dei servizi sanitari militari rifiutò di ratificare l'avvenuta aggiudicazione ed ordinò bensì una nuova gara.

L'Associazione combattenti richiama la attenzione delle competenti autorità sul fatto che la ditta Teysseur è stata ammessa a questa seconda gara e chiede che essa venga esclusa dalla partecipazione all'asta e che il delicato lavoro sia affidato ad una seria ditta italiana.

Le settemila salme dei caduti italiani che costituiscono il patrimonio più sacro che l'Italia abbia oggi nelle terre di Albania attendono la sepoltura da mani e da cuori fraterni.

La vertenza fra gli on. Arrivabene e Zaniboni

deferita a un giurì d'onore

MANTOVA, 30

Nei principi dello scorso mese l'on. Zaniboni si imbatteva nell'on. Antonio Arrivabene, segretario politico del fascismo mantovano, al quale rivolse in forma amichevole il saluto che però non venne raccolto. L'on. Zaniboni insistè e ricordando la vecchia amicizia iniziò in tono amichevole un colloquio con l'on. Arrivabene, ma trovò in questi una ferma resistenza venutasi a consolidare in seguito ai risultati di un'inchiesta esperita dall'on. Arrivabene a Monzambano in seguito agli incidenti avvenuti colà fra sovversivi e fascisti. Furono scambiate delle frasi, alcune delle quali piuttosto vivaci, che dall'on. Zaniboni vennero ritenute offensive, tanto che il giorno successivo egli inviava il cartello di sfida all'on. Arrivabene. Venne così aperta una vertenza cavalleresca. I padrini delle due parti si sono riuniti varie volte per trovare una conclusione della vertenza, ma non ancora si sono trovati d'accordo nello stabilire quale dei due deputati sia l'offeso. In una ultima seduta che ha avuto luogo ieri, i padrini hanno alfine deliberato di rimettere la decisione della vertenza ad un giurì d'onore che nel più breve termine possibile dovrà pronunciare il suo giudizio.

Tagore visita Venezia

VENEZIA, 30

Il poeta Rabindranath Tagore ha compiuto un breve giro per i canali di Venezia, dimostrando il suo interesse e la ammirazione per le bellezze della città divina. Data la giornata rigida, Tagore non ha voluto uscire dalla lancia per visitare i monumenti ed i musei. Il dott. Jona, recatosi a fargli visita, ha approfittato per esprimere il suo giudizio sulle condizioni fisiche del poeta ed ha constatato che sussisteva ancora, dopo l'influenza sofferta a Milano, una diffusa debolezza. Egli ha quindi consigliato di ridurre al minimo possibile le faticose visite progettate nell'estuario per cui è stata rimandata dal poeta la visita al monastero armeno di San Lazzaro.

La principessa Vittoria d'Inghilterra

a Rapallo

RAPALLO, 30

E' giunta la principessa Vittoria d'Inghilterra, sorella di Re Giorgio, accompagnata dalla sua dama, lady Seymour e dal gentiluomo d'onore maggiore Seymour. Si tratterrà a Rapallo per un lungo soggiorno.

Il dottor Kraft moribondo?

ZAGABRIA, 30

Si ripetono le voci che il dott. Kraft, il «leader» del partito tedesco in Jugoslavia aggredito e bastonato dagli affiliati della «Srnao», è moribondo. Si dice che i medici hanno perduto ormai ogni speranza di salvarlo. Essi hanno constatato che il colpo di bastone alla testa gli ha leso il cervello. E' subentrato il vomito. Le ultime notizie, arrivate dal sanatorio di Vrbas, ove egli si trova degente, dicono che il ferito è entrato questa notte in agonia. La morte del dott. Kraft potrebbe avere complicazioni e conseguenze ed è per questo che la stampa si occupa del grave incidente elettorale di domenica.

Nella conferenza dei ministri, tenuta ieri, il ministro degli Esteri, dott. Nincic, diede lettura dei telegrammi pervenuti da Graz sulle dimostrazioni antijugoslave avvenute in quella città in seguito all'aggressione ed al ferimento del dott. Kraft. Il ministro dichiarò che il Governo austriaco e il borgomastro della città deplorarono al Consolato jugoslavo di Graz gli avvenuti incidenti.

La Czeco-Slovacchia alle Bocche di Cattaro

avrà un bersaglio antiaereo

LUBIANA, 30

Il *Jutro* dice, che fra il Governo jugoslavo e quello della Repubblica czeco-slovacca è stato in questi giorni concluso un accordo, in base al quale al Ministero della Guerra czeco-slovacco viene concesso di usufruire delle Bocche di Cattaro per la creazione di un bersaglio dell'artiglieria leggera contro gli aeroplani.

Una speciale commissione dello stato maggiore czeco-slovacco è attesa in questi giorni a Cattaro. Essa si metterà d'accordo con le autorità militari jugoslave per scegliere il punto più adatto per questo bersaglio.

Il nuovo processo contro Daniza Androlic

La Androlich discolpa Radic

BELGRADO, 30

Ieri nella prima udienza del processo per spionaggio contro Daniza Androlic e compagni — che attirò un'infinità di persone nell'aula del Tribunale — l'accusata ritrattò ciò che aveva deposto contro Radic, dichiarando che la prima volta era stata costretta con minaccie ad accusare Radic di avere complottato contro lo Stato. I giornali dicono che anche questo processo, come il primo, andrà in fumo, poichè la Androlic è il prototipo delle isteriche bugiarde. Il capitano Krvsnjak, coimputato in questo strano affare di spionaggio s'è eclissato.

Lo stoico suicidio di un agricoltore

Mentre la famiglia è raccolta a cena, si spacca il cuore con un colpo di coltello

GORIZIA, 30

Ieri sera, in un modesto casolare nelle adiacenze del villaggio di Montespino, si è svolto un impressionante fatto di sangue che ha suscitato dovunque la più profonda impressione. Il dramma, rapido, fulmineo, impressionante, è avvenuto mentre la famiglia Harei era raccolta intorno al desco per il desinare. A quell'ora discreta della sera, Giuseppe Harei, di 44 anni, da Montespino, un robusto agricoltore, si trovava con la moglie Maria, il fratello Silvio e il figlio Vittorio, nell'ampia cucina, posta a pianoterra del casolare segnato col N. 53 di Montespino, intenti a desinare. Nulla che potesse turbare i loro animi era avvenuto fino allora, che ognuno era intento a consumare il pasto frugale della sera, dopo il faticoso lavoro della giornata prodiga di iniziative. Giuseppe Harei, ad un tratto, si levò, e colto da un improvviso attacco nervoso, dopo di essersi armato di un affilatissimo coltello da cucina, si vibrò due potentissime ferite al petto, arrossando di sangue la camicia. I famigliari, impressionati per la tragica scena svoltasi sotto i loro occhi, si levarono in piedi terrorizzati e mentre la moglie del Harei, Maria Sinigoi, si diede a invocare disperatamente soccorso, il fratello Silvio e il figlio Vittorio si slanciarono sul forsennato, cercando di disarmarlo. Il pover'uomo ch'era in preda al delirio suicida, con un gesto disperato, si conficcò allora ancora una volta nelle carni l'acuminato coltello, vibrandosi una terza e più terribile coltellata, spaccandosi il cuore. Compiuto l'atto insano, ferito mortalmente, Giuseppe Harei cadde riverso al suolo come schiantato da un colpo di folgore. Il disgraziato, dopo pochi istanti, esalava l'ultimo respiro.

Sul posto, richiamati dalle grida disperate della donna, accorsero molti terrazzani i quali cercarono di recare soccorso all'infelice, ma invano, poichè la lama, penetrando in cavità, aveva prodotto una terribile ferita in direzione del cuore, dalla quale sgorgava un rivo di sangue.

Del tragico fatto furono avvertiti i carabinieri di Prebacina, i quali si recarono tosto sul posto per piantonare il cadavere fino al sopraggiungere della commissione giudiziaria. Il coltello fu sequestrato.

Sul tragico episodio abbiamo potuto avere alcuni particolari: il pover'uomo che così orribilmente volle por fine ai propri giorni, vivamente impressionato per non essere in grado di provvedere alla numerosa famiglia, da qualche tempo dava segni evidenti di alienazione mentale. Quando era colto da furore, commetteva ogni sorta di stranezze, ma poi si calmava, pentendosi amaramente di ciò che aveva commesso. Più volte espresse il desiderio di voler morire, perchè stanco di condurre una vita tormentosa e piena di sofferenze, ma nessuno pensava, neanche lontanamente, che egli meditasse propositi tanto sinistri.

Un fascista ucciso a Musocco

MILANO, 30

Stanotte, nei pressi di Musocco, in un conflitto tra fascisti e comunisti, durante il quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella, rimase ucciso il fascista Vittorio Agnusdei, di 20 anni, piazzista, appartenente alla squadra Crespi di Milano. Egli aveva riportato una ferita di arma da fuoco alla clavicola destra.

Accoltella il fratello per un pezzo di salsiccia

BRESCIA, 30

Nel vicino paese di Urago Mella, due fratelli, certi Bonizzoli, contadini del luogo, erano seduti a tavola e mangiavano polenta e salsicce. Il più giovane, Vittorio, ventiduenne, consumata la sua parte ne volle ancora e fece l'atto di salire sulla sedia per staccare dal soffitto un'altra salsiccia. Si oppose il fratello Luigi e tra i due si accese un violento diverbio. Ad un tratto il Luigi afferrato un coltellaccio da cucina ha vibrato un tremendo colpo al basso ventre al fratello che cadde in un lago di sangue. Il ferito fu trasportato all'ospedale e le sue condizioni furono giudicate disperate. Il fratricida si è dato alla latitanza.

La "Voce del Popolo„ sequestrata

BRESCIA, 30

Nel pomeriggio, mentre era in corso la stampa del giornale cattolico settimanale *La voce del popolo*, alcuni agenti di P. S. presentatisi alla tipografia procedevano al sequestro del giornale ordinato dall'autorità politica per un articolo in esso contenuto.

—Dal tribunale di Linz venne condannato a due mesi di carcere il noto delinquente Federico Prunner, da Graz, il quale aveva tentato spacciarsi per disertore italiano, oriundo dell'Alto Adige, e vittima dell'oppressione italiana. E' risultato invece che il Prunner, per il quale certa stampa si era commossa, non è mai stato in Italia.

L'uomo che mangiò un cuore di donna

per rendersi invisibile

GRAZ, 30

(*g.*) «L'assassino d'Hannover!», «L'assassino di Vienna!»; «Gli squartatori di Csepel!», «La guerra ha scatenato gli istinti sanguinari e ormai non si pensa più che a uccidere». Povera guerra! è diventato di moda di scaricarle addosso anche tutte le colpe altrui. V'era gente feroce assai prima del 1914 e, forse più che nei paesi meridionali, dove la passione acceca ed arma la mano in uno scatto improvviso, presso i popoli nordici, dove abbondarono sempre i delitti premeditati e recidivi, metà sadismo e metà rapina. Soltanto il castigo differiva dall'odierno.

Nella biblioteca provinciale di Graz c'è un opuscoletto intitolato: «Delitti e punizione del famigerato assassino di fanciulle e divoratore di cuori Paolo R., processato dal 4 al 6 luglio 1786 al tribunale provinciale di Wieden presso Bruck sulla Mur».

L'assassino di sei ragazze

Questo Paolo Reininger, un servo di fattoria, trentenne, aveva ucciso nello spazio di sette anni, sei ragazze, aumentando ogni volta di ferocia e scegliendo quasi sempre all'uopo le feste religiose. Cominciò a 25 anni, nel Corpus Domini del 1779, con la sua fidanzata: la attirò in un boschetto, la violentò e la uccise «perchè non avrebbe potuto mantenere un eventuale bimbo» e perchè «temeva di venir castigato per la violenza commessa». Due anni più tardi, la domenica grassa, dopo aver perduto tutto il suo avere al gioco, andò a trovare una cucitrice ed, abbracciandola, le tagliò la gola con un coltello da tasca; poi da una cassettina della morta tolse un fiorino. Al Corpus Domini dell'anno stesso, mentre ritornava a casa dalla messa, udì cantare: era una bambina di otto anni, che conduceva al pascolo una pecora ed un caprone. Il delinquente le tolse il caprone, dicendole d'averlo acquistato dal proprietario; lo macellò subito sul prato vicino e, mentre lo scuoiava, gli venne in mente d'uccidere anche la bambina: la rincorse, la gettò a terra vicino al caprone e la sgozzò.

Fece poi una sosta di due anni, ma si ripagò commettendo due delitti nel novembre del 1783. Il 6, giorno di S. Leonardo, Reininger stava tagliando legna in un bosco, quando passò una contadina cretina ed anziana, diretta in chiesa. Egli la persuase ch'era ormai troppo tardi per la messa, la attirò più addentro nel bosco, la fece sedere vicino a lui e all'improvviso le tagliò la gola. Le prese 45 soldi; la buttò in una fossa e la ricoprì di sempreverdi. Pochi giorni dopo, a San Martino, invitato a un banchetto di nozze e Purnau, incontrò una fanciulla diciassettenne e la perseguitò tutta la sera con dichiarazioni d'amore. Alle 2 di notte, l'appostò all'uscita; ambedue erano un po' brilli e cominciarono a litigare; egli con la mano sinistra l'afferrò al petto e con la destra le immerse il coltello nella gola fino all'impugnatura; poi la trascinò sotto una siepe e andò tranquillamente a casa a dormire. Al 5 gennaio 1786 egli si recò a confessarsi nella chiesa di Kindberg. Al ritorno, ubriaco, s'addormentò sulla via e dormì fino a sera. Una fanciulla che passava credette di far opera buona svegliandolo: in compenso egli le recise la gola e la derubò di un fiorino e 45 soldi. Poi le aperse il petto, estrasse il cuore ancor palpitante e cominciò a mangiarlo per «rendersi invisibile»; ma, giunto alla metà, gli sopravvenne una gran nausea e perciò mise in serbo l'altro mezzo cuore nella sua cassapanca, dove fu anche trovato, quando la belva umana fu arrestata.

Il supplizio

E qui comincia il castigo. Si propose di torturarlo con tanaglie roventi, di ritagliar correggo dalla sua schiena e d'attaccarlo alla ruota. Ma poi questa sentenza fu mutata in 300 bastonate pronto sulla piazza di Wieden ed al carcere perpetuo nello Schlossberg di Graz, dove doveva venir messo ai ferri, nutrito soltanto a pane ed acqua e ricevere 50 bastonate ogni trimestre. Le 300 bastonate furono subito messe in azione, suddivise in tre giorni: 4, 5 e 6 luglio 1786. Al primo giorno furono spezzati sul suo dorso 14 bastoni: Reininger urlò fino al quarantesimo colpo, poi divenne «più debole» e dopo il centesimo colpo dovette esser ricondotto in prigione in barella. Nel secondo giorno si spezzarono 6 bastoni; il delinquente non gridava più tanto forte. Nel terzo giorno per ogni dieci colpi si adoperò un bastone nuovo; il torturato urlò «in modo compassionevole» fino al novantesimo colpo, poi svenne e dovette venir «ristorato» tre volte. Si aspettava la sua morte di momento in momento: presso il luogo di tortura era pronto un sacerdote per dare al caso i conforti della religione al «povero peccatore». Ma Reininger superò le trecento bastonate e viaggiò poi fino alla fortezza dello Schlossberg a Graz, dove l'opuscoletto non dice quando e come sia morto il mangiatore di cuori.

Un furto alla cocaina

FIRENZE, 30

Il commerciante Silvio Fanelli di Livorno ieri sera in un cinematografo veniva colto da malore. Un giovane si offrì d'accompagnarlo fuori e di soccorrerlo. Qualche ora dopo, il Fanelli veniva rinvenuto da alcuni cittadini steso al suolo sulla pubblica via. Trasportato all'ospedale, i medici lo trovarono stordito dagli effetti della cocaina. Il Fanelli, riavutosi, si accorse che era stato derubato del portafogli e assicurò di non aver mai fatto uso di cocaina. La polizia suppone che il giovane soccorritore lo abbia stordito con lo stupefacente e poi lo abbia derubato e abbandonato.

Una sposa rapita da celibi burloni

per punire il loro amico spergiuro

MERANO, 30

Alcuni giovanotti della nostra città hanno rapito ieri in automobile una sposa mentre stava andando a nozze. Il fidanzato dovette seguirli in automobile per una cinquantina di chilometri finchè raggiuntili in aperta campagna potè ottenere la restituzione della sposa pagando però abbondanti libazioni a tutti i rapinatori i quali avevano voluto giocare quello scherzo all'amico per punirlo di aver infranto la solenne promessa di rimanere scapolo.

L'orrida fine di un bambino

POLA, 30

Un'orribile fine ha fatto il bambino Carlo Saglich di 3 anni, da Gimino. Mentre la mamma si era recata alla stalla per foraggiare le bestie, il piccolo Carlo accostatosi troppo al fuoco, si bruciava le vesti e veniva in breve avvolto dalle fiamme. Alle grida del povero fanciullo, accorse la mamma che folle di terrore cercò di coprire il misero corpo del figlio con degli stracci e delle vesti. Troppo tardi però, giacchè il fuoco aveva già compiuto la sua opera. Il piccolo Carlo moriva dopo una atroce agonia.

Violento incendio in una cartiera

ANCONA, 30

In un capannone delle cartiere Porcelli a Tolentino, si è sviluppato un incendio violento che per la scarsità dei mezzi di estinzione, ha distrutto completamente il fabbricato e 20.000 quintali di carta ivi depositata. Il fuoco è stato domato soltanto nel tardo pomeriggio. I danni subiti dalle cartiere Porcelli ammontano a milioni di lire.

La staffetta sciatoria dal Nevoso

alla Vetta d'Italia

FIUME, 30

Le notizie che giungono da ogni centro di tappa sul percorso dela marcia sciatoria dal Nevoso alla Vetta d'Italia, danno finalmente la confortante notizia che la neve è incominciata a cadere abbondantemente. Su qualche tappa nevica ininterrottamente dalla notte del 25 corrente. Quest'annuncio ha trovato una eco di grande soddisfazione in tutti gli appassionati cultori dello sport invernale e viene a distruggere fortunatamente tutte le vive preoccupazioni che la mancanza dell'elemento primo aveva diffuso negli ambienti che prendono parte alla staffetta.

Questa avrà quindi inizio il giorno 5 febbraio da Hermsburg sul Nevoso. Alla prima tappa sono iscritte le squadre di tutti i tre sodalizi alpinistici di Fiume: il C. A. I., la S. U. C. A. I. e la «Carsia». Le altre tappe vedranno la fatica degli sciatori del Gruppo «Monte Tricorno» di Trieste, di quelli dello Sci Club «Gorizia», degli Sciatori Udinesi di Udine, dei campioni della Società sportiva Pontebbana, poi nuovamente dei sucaini triestini, indi degli sciatori sucaini di Venezia, Padova, Milano. L'ultima tappa vedrà diverse squadre: quella del Gruppo «Monte Tricorno», della S. U. C. A. I. di Venezia, sciatori delle sezioni del C. A. I. dell'Alto Adige e numerosissimi isolati, rappresentanti quasi tutte le associazioni sciistiche delle tre Venezie. Quest'ultima tappa sarà la massima d'alta montagna; altre tappe d'alta montagna sono quelle del Monte Nero e di Sella Prevala, fatica la prima degli sciatori goriziani e la seconda di sucaini triestini.

L'organizzazione della marcia è curata sino ai minimi dettagli. I distaccamenti della R. Guardia di Finanza, per disposizione del Comando generale dell'arma, sono autorizzati a dare ai partecipanti ogni necessario aiuto. Analoghe disposizioni hanno ricevuto i corpi alpini. L'*Agenzia Stefani* divulgherà tutte le notizie inerenti alla marcia, che verranno inviate da ogni centro di tappa, alla fine di ognuna di queste. Ai partecipanti è stata concessa la riduzione del 75 per cento sui percorsi in ferrovia per raggiungere le partenze di tappa e per effettuarne il ritorno.

La fatica della staffetta sciatoria sarà fatica soprattutto di giovani. La partecipazione della migliore nostra gioventù amante della montagna e del suoi sport, completa degnamente la cornice morale della grande manifestazione sucaina. Tutte le squadre sono nuove a questo cimento, ma ognuna si riserva di tener alto, fra le agguerrite squadre compagne, il nome della propria associazione e dei propri monti e dimostrare che esse non sono certo alle retrovie nella conoscenza e nella pratica dello sport sciistico per il quale tutte sentono una fortissima passione.

Il contributo maggiore alla manifestazione verrà dato dalla S. U. C. A. I., fucina di iniziative e di meravigliosi atleti. Nomi di abili e provetti alpinisti e scatori essa conta già in buon numero. Le manifestazioni alpinistiche e sciatorie di questi ultimi due anni, le maggiori della nostra intera regione, ne hanno fatti conoscere ed ammirare più d'uno.

Mercoledì 4 febbraio il comitato che offre la bandiera per la staffette, composto di gentili signorine sucaine, ne farà la solenne consegna al caposquadra della prima squadra fiumana. La bandiera confezionata artisticamente e per sottoscrizione fra le sucaine, verrà consegnata alla fine della grande manifestazione a S. E. il ministro della Guerra in una seduta plenaria dell'Ente interalpinistico per la difesa nazionale.

La riunione d'ostacoli a Tor di Quinto

ROMA, 30

(*G. C.*) Domani avrà luogo la quinta giornata delle corse, giornata che ha un programma assai interessante. I migliori cavalli di ogni razza e paese si cimenteranno nel «Premio Principe di Piemonte», dotato di una bella coppa di S. A. R. il Principe Ereditario; i mezzo sangue nati in Italia disputeranno il «cross-country» dotato di una coppa del Ministero dell'Economia Nazionale. Questi classici premi sono anche completati da grosse monete.

Ecco il programma dettagliato:

«Cross-country» nazionale per cavalli di mezzo sangue». Una coppa e lire 10.000 data dal Ministero dell'Economia Nazionale, per cavalli di mezzo sangue di 5 anni ed altri nati in Italia. Distanza m. 5000.

«Premio 2.a Sezione» («cross-country» militare, 3.a serie). Oggetti ricordo ai cavalieri del I, II, III, IV arrivato, per cavalli mezzo sangue, montati da allievi della Scuola a Tor di Quinto. Distanza m. 4000.

«Premio Francesco Simonetta» (hunter). Premio lire 4000. Distanza m. 2400.

«Premio Méléagre» (siepi-hunter, G. R.). Premio lire 4000. Distanza m. 2500.

«Coppa Principe di Piemonte» (steeplechase handicap discendente. G. R.). Una coppa dono di S. A. R. il Principe Ereditario al cavaliere del vincitore e lire 15.000. Distanza m. 4200 circa.

Sabato 7 febbraio è in palio la coppa di S. E. il Presidente del Consiglio, sul «cross-country». Premio coppa dei reggimenti. La coppa sarà data al reggimento del cavaliere vincitore. Distanza m. 5000 circa. Le iscrizioni a detta prova si chiuderanno il giorno 5 febbraio.

La "Fiat„ parteciperà alla Coppa Florio?

PARIGI, 30

In una intervista concessa da Vincenzo Florio all'«Auto» di Parigi, l'organizzatore siciliano ha detto che per le sue grandi corse del maggio, Targa e Coppa Florio, ha la certezza della partecipazione di Bugatti, Steyer, Sumbean, Delage, Alfa Romeo, Peugeot e Mercedes. Richiesto se anche la Fiat parteciperà all'ultima Coppa Florio che in caso di vittoria spetterebbe definitivamente ad essa, il Florio ha risposto constargli che la fabbrica torinese ha deciso di non prendere parte ad alcuna corsa nel 1925. Però egli spera che per la corsa siciliana la Fiat faccia uno strappo alla sua decisione.

Le iscrizioni al G. P. A. di Europa

PARIGI, 30

Il Royal Automobil Club del Belgio comunica un primo elenco degli iscritti al III Gran Premio d'Europa che si correrà nel giugno prossimo sul circuito di Spa. Questo primo elenco contiene una Guyllot, tre Sumbean e tre Alfa Romeo.

Vittorie di tiratori italiani a Montecarlo

SANREMO, 30

A Montecarlo, nel «Prix Riviera» di quindicimila franchi, su 124 tiratori il conte de Pret e l'italiano Marinello si divisero il primo e secondo premio di dodicimila franchi, uccidendo dieci piccioni su dieci. Gli italiani Prosdocimi e Tortima si divisero il terzo e quarto premio uccidendo 9 piccioni su dieci. Giussani e Kayrcu vinsero la poule double.

Tre morti per uno scoppio di bombe

in uno stabilimento pirotecnico

REGGIO CALABRIA, 30

Nella frazione di Fossato, comune di Montebello Jonico, mentre il pirotecnico Domenico Tripodi era intento nella fabbricazione di alcune bombe che si usano nelle feste di quei paesi, alcune bombe si incendiarono e l'esplosione investì la moglie del Tripodi e due giovanetti. I tre rimasero uccisi. Altre due persone riportavano gravi ferite. Il pirotecnico Tripodi ebbe asportato il braccio destro. La grave sciagura ha prodotto enorme impressione. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Misterioso omicidio a San Vincenti

POLA, 30

Nei pressi di San Vincenti è avvenuto l'altra notte un omicidio ancora avvolto nel mistero. Tale Madrussan, agricoltore, mentre stava poco dopo le 24 attraversando il binario ferroviario veniva raggiunto da un colpo di fucile sparato da mano ignota. Il Madrussan, colpito al petto, cessava di vivere dopo due ore. I carabinieri indagano per sapere cosa facesse a quell'ora il Madrussan in quei paraggi. Nella giornata di oggi si è proceduto all'arresto dell'agricoltore Tito Percovic che sembra non estraneo al triste fatto.

"Fatty„ ha divorziato

PARIGI, 30

La signora Minta Durfee, moglie del noto attore cinematografico Roscoe Arbuckle, più comunemente conosciuto sotto il nomignolo «Fatty» ha ottenuto la sentenza di divorzio. Il processo si è svolto dinanzi al tribunale di Parigi.

Giunge notizia da Vienna che è stata in questi giorni venduta come ferro vecchio l'intera ferrovia del Kahlenberg, per 120 milioni di corone (40 mila lire). La linea era stata fondata nel '73, e nel 1911 aveva raggiunto una frequenza di 500 mila passeggeri.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto ritira le offese, prive di ogni fondamento, da lui proferite in momento d'ira contro la signorina Renata Zavarice, persona assolutamente degna di stima e rispetto.

ANTONIO LANCIERI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una parola da mandare in soffitta

Credevamo già da un pezzo di non averne più da parlare; ma poichè, sebbene con minor frequenza, qualche caso si presenta ancora di una certa parola spesa male, che riflette una difettosità del pensiero, ci è necessario tornare sopra un argomento il quale in verità meriterebbe ormai di passare a congedo definitivo. Si tratta della parola «austriaco», adoperata da cittadini delle vecchie province a proposito d'italiani delle province nuove, e a questi talvolta gettata in faccia come una definizione d'inferiorità nazionale e civile rispetto agli altri cittadini d'Italia.

Questa pessima abitudine, ripetiamo, va sperdendosi a poco a poco, com'è nella logica delle cose e nel riconoscimento sempre più limpido delle situazioni. Ma tratto tratto qualcuno ci ricasca, sia pure con l'irriflessiva leggerezza dei momenti di malumore: onde la necessità di far presente che non c'è concetto più ingiusto, e non c'è parola più disgraziata, più inopportuna, più proibita di questa. Proprio negli ultimi giorni, ci si narra, essa è venuta ripetutamente sul labbro di un signore dirimpetto a due funzionari comunali, uno dei quali, tra altro, aveva tale sviscerato amore per l'Austria da essersi buscati per irredentismo non meno di due anni e mezzo di carcere! Non insistiamo sull'incidente, dovuto alla severa e non transigente interpretazione del regolamento di servizio da parte di uno dei funzionari; tanto più che, a quanto ci consta, è stata presentata formale querela; vogliamo soltanto dimostrare a quali assurdità possa arrivare l'uso sconsiderato di questa parola a Trieste o in qualunque città italiana della Venezia Giulia.

Noi ci troviamo nella condizione felicissima che l'Austria è stata dimenticata con una rapidità che nemmeno il più roseo ottimismo osava sperare. Tutti calcolavano — essendo così avvenuto altrove — che per almeno dieci anni, forse anche quindici, si sarebbe avuto da fare con un elemento austriacante, non forse tanto di colore politico, quanto di tendenza mentale, di abitudini, di insopprimibili vincoli. Invece il distacco dal passato, perfino negli ambienti non educati italianamente nei meravigliosi sessant'anni dell'organizzazione irredentista, si svolse con un'inaspettata accelerazione di ritmo. Fu merito in parte della situazione, che aveva distrutto l'Austria, non lasciandone a memoria che una piccola repubblica ricca di guai; fu merito in parte del rapido risorgimento della vita in regime italiano: ma il fatto è che ci augureremmo sinceramente che tutte le nostre ombre fossero così pallide come quella dei residui di austriacantismo.

Ma se ciò può essere rilevato con compiacenza per talune zone grigie della popolazione, sarebbe addirittura inammissibile il toccare nemmeno l'argomento per quella grandissima maggioranza dei cittadini di queste province, che non ebbe mai nulla di austriaco in sè, che visse sempre vita italiana, che ha nelle sue tradizioni quei mirabili atti elettorali e quelle mirabili proteste anti austriache con le quali si mantenne presente all'anima d'Italia, anche negli anni che questa, per ragioni imperiose, non poteva certamente affisarsi con particolare sollecitudine in questi paesi. Tutta la storia delle province redente è storia di province italiane, che vissero con nobile consapevolezza aspettando l'Italia e contrastando ai disegni del Governo straniero; e quando il giorno fu venuto, una quantità di giovani — fortunatamente non ancora scaraventati dall'Austria agli estremi confini d'Europa — si staccarono di qui e accorsero volontari nell'Esercito italiano, e altre migliaia di cittadini presero le vie del carcere e dell'esilio, e le donne cucirono nelle case i tricolori per il sole della riscossa. In che cosa è dunque storicamente diversa questa popolazione dalle altre popolazioni italiane? In che cosa ha mostrato differenza di origine e di contegno dai Veneti, dai Lombardi, dai Toscani, dai Napolitani e da tutte le altre italiche famiglie che ad una ad una furono annesse al nuovo Regno? Altrettanto improprio ed offensivo è lo epiteto «austriaco» usato per cittadini di queste province, quanto sarebbe l'epiteto «borbonico» per un meridionale, l'epiteto «granducale» per un toscano, l'epiteto «papalino» per un umbro o per un marchigiano. E se tra le genti italiane dovesse venir l'uso di offendersi reciprocamente con queste riesumazioni di antiche signorie partite per forza, sarebbe una delle più pericolose aberrazioni dello spirito nazionale, e l'opinione pubblica di tutta Italia si solleverebbe come un sol uomo per condannarla e reprimerla. Quello che appare enorme altrove, non è minore enormezza nelle province redente. Ed è ugualmente pernicioso per la concezione unitaria della Patria.

Le popolazioni delle nuove province, non fatte italiane per diritto di conquista, bensì per dovere nazionale di liberazione, hanno non solo civilmente, ma moralmente, gli stessi diritti di tutti gli altri italiani. Nessun italiano ha da considerarsi nemmeno di una frazione di pollice più italiano di un cittadino delle nuove province; ed è semplice arbitrio l'arrogarsi di stabilire graduatorie di italianità che non esistono. Un giuliano non è un toscano, ma nemmeno un napolitano è un piemontese: come italiani però appartengono tutti all'identica categoria di valore, e chi lo mette in discussione, mette in discussione la unità della Patria stessa. Se una volta ci fu da queste parti un confine politico, bisogna abituarsi al pensiero che esso è sparito, e che gli italiani annessi al Regno nel 1859 o nel 1860 hanno trovato la loro continuità negli italiani annessi nel 1918. Ciò vale per gli abitanti di queste terre rispetto ai cittadini della vecchia Italia, e vale per i cittadini della vecchia Italia rispetto agli abitanti di queste terre. Essi appartengono alla stessa nazione; e chi non sa liberare il priprio spirito dalle differenziazioni, non eleva il fattore nazionale, ma lo diminuisce. In quel momento è lui l'italiano che si trova in deficenza verso l'Italia: poichè egli la afferma in se stesso, ma la nega in un altro cittadino che essa ha pure unito a sè irrevocabilmente. E questi torti verso suoi cittadini, l'Italia, che ci tiene a tutti i figli delle sue terre, li considera torti verso se stessa.

Recenti deliberazioni della Giunta
La ricostruzione del monumento a G. Verdi

Nelle ultime adunanze della Giunta municipale furono prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Poichè è assicurato al Comune il pagamento dell'indennizzo dei danni di guerra per il monumento a Giuseppe Verdi, distrutto nel 1915, la Giunta deliberò di impartire l'ordinazione per la ricostruzione del monumento allo scultore Alessandro Laforet, che si dichiarò già da tempo disposto a riprodurre in bronzo la statua già esistente.

Approvò inoltre le seguenti spese: di lire 26.000 per l'acquisto (compreso il trasporto a Trieste) di un compressore stradale a benzina usato; di lire 21.000 per la costruzione di una conduttura d'acqua di 450 metri di lunghezza dalla strada vecchia di Opicina al sommo del vicolo di Scorcola; di lire 7200 per l'acquisto di una piallatrice meccanica con sega circolare per le officine della Nettezza Urbana; di lire 700 per una lapide da collocarsi nel Museo civico storia e arte a ricordo delle raccolte del compianto barone Giuseppe Sartorio, donate dagli eredi al Comune.

Il nuovo Consiglio direttivo
dell'Associazione combattenti

Il consiglio direttivo della sezione dell'Associazione combattenti è riuscito così composto: Alberto Lamanna, presidente; Giuseppe Ascarelli, vicepresidente; dott. Antonio Zossi, segretario; Francesco Sodo, cassiere; Luigi Aversano, Sabino Ceci, Giuseppe Demori Colman, Davide Felcini, avv. Bruno Matosel-Loriani, Olinto Simonetti, Antonio Vella, consiglieri; Felice Gatti, Giuseppe Riguto, Sergio Sauli, sindaci.

Il nuovo presidente Alberto Lamanna, nell'assumere la presidenza della sezione combattenti ha inviato i seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini, aiutante di Campo di Sua Maestà, Roma — Neo costituito consiglio sezione triestina Associazione nazionale combattenti, inizia suoi lavori porgendo devoto omaggio primo soldato d'Italia, riguardando alla Maestà del Re Vittorioso con la fede del fante consacrato alla Patria nei fasti insigni della contesa trincea, sempre pronto tutto osare; tutti, ovunque, comunque combattere, per l'affermazione del sacro diritto di libertà e di giustizia».

«Maresciallo Cadorna, Pallanza — Al vincitore delle undici battaglie gloriose, al condottiero che la fronte ricopre del lauro della Vittoria porge il saluto più leale e riverente il neo eletto consiglio della sezione triestina dell'Associazione nazionale combattenti».

«Maresciallo Diaz, Roma — Per mandato esplicito nuovo consiglio direttivo sezione triestina Associazione nazionale combattenti onoromi porgere eccellenza vostra l'omaggio leale devoto del fante, il deferente saluto del libero cittadino, a chi per la libertà nel nome d'Italia ha combattuto e vinto».

«Onorevole Viola, Roma — Neo eletto consiglio direttivo sezione combattenti Trieste porge a chi coraggiosamente rappresenta combattenti italiani caldo affettuoso saluto».

La situazione ferroviaria di Trieste
Le comunicazioni con l'interno e Venezia

Il vecchio tema della situazione ferroviaria di Trieste rispetto al Regno, all'estero nonchè alle regioni limitrofe, di tratto in tratto ritorna a richiamare l'attenzione del pubblico così come tutte le questioni le quali per essere molto complesse attendono dal tempo — purchè confortato dalla diligente cura degli uomini — il loro compimento.

In passato occupò lo spirito e la mente di quanti all'infuori — se pur è possibile — degli interessi economici, videro — e giustamente — nella soluzione del problema ferroviario il mezzo più efficace per rinvigorire le relazioni fra le province annesse e le altre regioni dell'antico Regno.

D'altro canto la situazione economica triestina si è orientata quasi totalmente verso la penisola, assorbendo buona parte dei suoi traffici, divenendo, a simiglianza di Genova per il Tirreno, lo sbocco del Regno verso l'Adriatico per quanto riguarda l'ampio retroterra estero posto al di là della cerchia montana fra il varco di Tarvisio al Quarnaro. Il problema, insomma, presentava fin da principio due faccie: l'una riguardante le comunicazioni con l'estero, l'altra, quelle col Regno. Delle due faccie, a mano a mano che avveniva la chiarificazione insieme alla ricostruzione dei fattori economici del porto di Trieste italiana, quella delle comunicazioni interne assumeva una indiscutibile preminenza sull'altra.

Diciamo subito che ai poteri responsabili il problema subito dopo l'annessione apparve in tutta la sua imponenza e complessità, se non che, oltre alle condizioni anormali generali del dopoguerra, alla sua pronta soluzione si opponeva la necessità di riattare anzitutto e rapidamente le linee ferroviarie nei punti più delicati, i quali a cagione della guerra stessa avevano subito danni enormi.

L'opera era tutt'altro che lieve, ma il Governo italiano vi pose tutta l'attività, confortata dal grande amore per queste terre redente onde venisse compiuta nel più breve tempo possibile. Quindi poi le comunicazioni ferroviarie acquistarono la regolarità normale, sebbene non perfettamente consona ai bisogni sempre crescenti e peculiari di Trieste nei confronti dei suoi traffici.

Per cui un disagio che ancora persiste sulla cui natura ed estensione è bene si dica e si ripeta quanto si ebbe a dire altre volte.

Perciò abbiamo creduto giovevole anzitutto conoscere il parere sull'argomento dell'egregio dott. Mann, il quale per essere il presidente della sezione dell'«Enit» di Trieste, per scienza propria ed acquisita è nelle migliori condizioni per suggerire quanto potrebbe servire onde ovviare agli inconvenienti ragione di lamentazioni quasi quotidiane.

Più che un'intervista la nostra vuole essere considerata come il risultato concreto di una piuttosto lunga conversazione alla quale il dott. Mann si è prestato assai gentilmente.

Le comunicazioni col Regno

Una questione sostanziale in fatto di comunicazioni, a malgrado di un lungo dibattito sui giornali, l'interessamento della Camera di commercio, nonchè della nostra rappresentanza politica attende ancora la sua soluzione: quella delle comunicazioni dirette fra Trieste e l'interno del Regno, con transito Mestre. Fin qui, infatti, non è stato possibile ottenere che almeno un treno diretto Trieste-Milano o Trieste-Roma partendo da Trieste, eviti il ritardo derivante dall'ingiustificata toccata di Venezia.

La richiesta, si badi, non riflette tutti i treni verso l'interno, si bene quell'uno o due che servirebbero a rendere più spedite le relazioni con la capitale e con Milano, senza che perciò venissero lontanamente lesi gli interessi o le suscettibilità della città sorella. Si tratta, insomma, di un giustificato bisogno la cui soddisfazione non può essere negata ai triestini.

L'anno scorso parve per un momento, che il desiderio di Trieste fosse per essere esaudito. Poi non se ne fece più nulla.

Parrebbe perciò lecito chiedere quali profonde e imperscrutabili difficoltà esistano perchè non si dia corso al legittimo desiderio di una città come Trieste di essere allacciata direttamente, per mezzo di un treno giornaliero, con il resto d'Italia.

Ciò che dice l'orario

Ciò che costa in fatto di tempo perduto la puntata a Venezia lo dice l'orario. Cominciamo a spigolare: ne vale la pena.

Il P. T., in partenza da Trieste giunge a Mestre alle 17.28 e ne riparte — dopo esser passato da Venezia — alle 18.18, perdendo perciò ben 50 minuti. Il direttissimo delle 19.30 arriva a Mestre alle 22.36 e ne riparte alle 23.41, con una perdita di 65' se per Milano e di 50' se per Roma.

Il treno da Trieste delle 17.05 arriva a Mestre alle 20.06 e riparte per Roma alle 20.40 perdendo 34 minuti.

L'orario ci dice ben altro nei confronti delle comunicazioni dirette con Venezia.

Com'è noto, la distanza fra le due città, è di soli 157 chilometri. Ebbene: il T. P. — uno dei treni più rapidi — partendo da Trieste alle 14.20 giunge a Venezia alle 17.41 impiegando ore 3.21. Lungo il percorso si ferma sei volte.

Il treno delle 17.05 arriva a Venezia alle 20.23 con 3 ore e 20 di percorso; quello delle 19.30 — direttissimo — giunge a Venezia alle 22.52 impiegandovi 3 ore e 22', con sette fermate.

Chi abbia bisogno di partire da Trieste al mattino, può disporre del treno delle 6.05 che arriva a Venezia alle 9.55, impiegandovi quindi ore 3.50, e fermandosi per via ben 14 volte. Ma c'è di più: ove si usufruisca del treno che parte alle 10, s'impiegano 4 ore per giungere a Venezia, fermandosi 25 volte! Più lumaca di questo si va a piedi.

Il discorso così com'è potrebbe continuare per un pezzo senza aggiungere del resto più nulla alla evidenza della necessità di istituire un treno, uno solo diciamo, giornaliero fra Trieste e Venezia che percorra la breve distanza in 2 ore e mezzo o al massimo in 2 ore e tre quarti.

Allo stato attuale delle cose oltre agli inconvenienti derivanti dal tempo eccessivo impiegato per il percorso e le numerose quanto assai spesso inutili fermate, debbonsi aggiungere i ritardi resisi ormai abitudinari.

I ritardi abitudinarii

L'osservanza degli orari nei riguardi delle partenze e degli arrivi è l'indice più sicuro del buon andamento dell'esercizio ferroviario. Or da noi avviene che tale osservanza venga riscontrata unicamente per le linee Trieste-Udine e Trieste-Postumia. Invece per la linea Trieste-Venezia via Cervignano, si ha: per il treno N. 612 arrivo 0.25, ritardo normale: 30-45 minuti; per il treno N. 44, arrivo 9.53, ritardo normale: 30 minuti; per il treno N. 46, arrivo 13.15, ritardo normale: 15 minuti; per il treno P. T., arrivo 14.25, ritardo normale: 20-30 minuti; per il treno N. 618, arrivo 18.10, ritardo normale: 30 minuti; per il treno N. 1658, arrivo 20.30, ritardo normale: 20-30 minuti.

Per i treni provenienti da Vienna: N. 705, un ritardo normale: 40-50 minuti; N. 703, un ritardo normale: 50-60 minuti.

E sarà bene che sull'argomento intervenga la parola della direzione delle Ferrovie, poichè i reclami che ci giungono sono tali da meritare una soddisfacente risposta.

Qualcuno suggerisce che i treni sono costretti a rallentare per le condizioni poco felici di alcuni punti della ferrovia e specialmente al ponte di S. Donà di Piave, ricostruito ad un solo binario, rappresentando da solo perciò una vera straziatura nei riguardi della rapidità. E potrebbe anche essere, la qual cosa non significa che non si debba porre riparo. Comunque, ove i ritardi non possono assolutamente evitarsi, è preferibile che si modifichino gli orari rendendoli più sicuri di quanto non siano attualmente proprio a causa dei ritardi normali. Insomma, a parte ogni altra considerazione, i ritardi, per lo meno, dovrebbero essere eliminati, senza di che la situazione di Trieste nei confronti ferroviari, deve essere considerata peggiore del prossimo passato.

Un discorso dell'on. Felicioni. Aderendo all'invito rivoltogli dal Gruppo universitario «Alfredo Oriani» e dal Circolo di cultura e propaganda fascista, l'on. Felicioni ha accettato di parlare domattina alle 10.30 in sala Dante (via d'Annunzio 1). Il giovane e valoroso deputato dell'Umbria, mutilato di guerra, pronuncierà un discorso sul tema: «Lo Stato fascista e i suoi nuovi doveri del partito». Il gruppo locale della Federazione nazionale universitaria fascista invita tutti i fascisti e la cittadinanza e particolarmente gli studenti universitari e gli amici del Gruppo di propaganda e cultura.

Un banchetto al prof. Müller. Per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del chiarissimo prof. Giuseppe Müller, conservatore del Museo di storia naturale, i componenti il Circolo entomologico di Trieste, di cui il prof. Müller è fondatore e capo, assieme a parecchi amici vollero offrire un banchetto al neo cavaliere nella trattoria «Panada». Intervennero vari studiosi di scienze naturali e fra la migliore cordialità furono consegnate dal dott. Ravasini le insegne dell'ordine al festeggiato. Non mancarono i brindisi. Il dott. Inchiostri portò il saluto della Dalmazia al comprovinciale illustre, il prof. Vercelli quello della Società di scienze naturali, il prof. Stenta quello del Museo di storia naturale, il maestro Lona quello degli entomologi italiani. Il cav. Davanzo ricordò i giorni del dolore e della speranza trascorsi assieme durante la guerra. A tutti rispose commosso il prof. Müller inneggiando al lavoro da compiere per l'onore della scienza italiana.

Tutti furono grati al sig. Renato Baroni per l'iniziativa presa di radunare tanti amici attorno a un modesto e tenace scienziato, che fa onore alla nostra città.

Nomina. Con recente provvedimento ministeriale, l'egregio dott. Francesco Gutty da Zara, che attualmente presta servizio presso la nostra Prefettura, è stato nominato consigliere di Prefettura. Al solerte funzionario le nostre più vive congratulazioni.

Una rivendita di privativa all'incanto. La Intendenza di finanza comunica che il 18 marzo alle 9 in una sala dell'Intendenza stessa si terrà l'asta pubblica per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 3 di Senosecchia.

Una Commissione amministrativa
per il Fascio triestino

Giovedì scorso alle 20, si è riunito il direttorio del Fascio di Trieste, il quale ha votato, a conclusione della discussione, all'unanimità, il seguente ordine del giorno che è stato subito trasmesso all'inviato della Direzione del partito, on. Felice Felicioni:

«Il direttorio del Fascio di Trieste, nell'intendimento di lasciare alle superiori autorità del partito libertà piena di unificare esso direttorio col direttorio provinciale — fine codesto che è stato invocato dal direttorio medesimo fin dal primo giorno della sua attività — rassegna le proprie dimissioni.

Prof. Rodolfo Wagnest.».

L'on. Felicioni venuto a conoscenza di quest'ordine del giorno, ha inviato al dimissionario direttorio la seguente lettera:

«In possesso del vostro ordine del giorno, nel prendere atto del suo contenuto, compio il dovere di ringraziarvi per l'opera svolta durante la vostra permanenza in carica e per l'alto senso di politica maturità e di responsabilità di cui codesto direttorio ha dato prova nel lasciare, di propria iniziativa, sgombro il terreno all'opera che il sottoscritto deve svolgere nell'intento di unificare gli organismi direttivi del fascismo di Trieste città e provincia; riforma la cui necessità per primo fu sentita da codesto direttorio fin dal primo giorno della sua attività e che oggi la Direzione del partito intende condurre a compimento facendo suoi i vostri giusti voti.

Certo che voi vorrete seguitare a coadiuvare il sottoscritto in tale opera, che intende condurre sollecitamente a termine, rinnovando i più sentiti ringraziamenti, fascistamente vi saluto.

Felice Felicioni.».

Ieri sera si è radunato il direttorio provinciale della Federazione fascista triestina, il quale, dopo ampia discussione, ha riconfermato le dimissioni già presentate il 2 gennaio corrente, rimettendo il proprio mandato nelle mani dell'on. Felice Felicioni, delegato della Direzione generale del partito per la riorganizzazione del fascismo triestino.

Ieri sera si è pure radunato, al fascio triestino, il collegio dei sindaci della Federazione e quello della sezione locale del partito, con l'intervento dell'on. Felice Felicioni. Si è decisa la fusione dei due organi amministrativi del partito in un ente solo, che prenderà il nome di Commissione amministrativa del fascio triestino.

La Commissione amministrativa resta così composta dei signori: gr. uff. Carlo Banelli, Romano Cocitto, cav. Gustavo Comici, cav. Angelo Fano, Ercole Isalberti, ing. Riccardo Sulligoi-Silvani.

Sempre a proposito di una diffida. In relazione al telegramma da noi ieri pubblicato, il signor A. Giurin ci scrive una lunga lettera dalla quale stralciamo la parte essenziale:

«Il mio infortunio — scrive il Giurin — di guerra avvenne nel mese di luglio 1917, a Britof (e non in linea nè nelle giornate tragiche di Caporetto come si insinua), per una vivace dscussione con un ufficiale superiore; e il Tribunale di guerra di Monselice, e non di Codroipo, allora occupato dagli austriaci, mi concedeva le attenuanti generiche perchè al tempo dell'incidente il mio sistema nervoso era fortemente scosso per la morte avvenuta per «schok» durante il bombardamento di Venezia, di mia madre.

Non ho dunque da arrossire perchè non ho commesso un reato disonorante per un soldato, tanto che essendo dichiarato inabile, il Comando della 3.a Armata mi chiamava come propagandista fra le truppe, ed il 14 giugno 1918, volontariamente, abbandonavo la comoda Villa Stuky per recarmi sulle linee del fuoco a fare intero il mio dovere durante le giornate epiche di Zenzon, col 47.o fanteria.

Caddi ferito e prigioniero e venni proposto sul campo per la medaglia d'argento dal mio colonnello cav. Vitali, attualmente comandante del Distretto militare di Belluno; con Bollettino poi del febbraio 1923 mi si concedeva «con motivazione» la seconda Croce di Guerra al merito militare.

Ho quindi la coscienza di aver servito con fedeltà ed onore l'Italia anche quando, evaso dal campo di concentramento, improvvisato tramviere ad Udine per sfuggire la cattura, mi facevo, con rischio di essere per lo meno fucilato, informatore della Terza Armata e mi battevo contro le truppe austriache a Porta Venezia durante la rotta delle stesse di Vittorio Veneto.

Durante l'infornata dell'aprile 1923, venivo nominato di «motu proprio» cav. uff. della Corona d'Italia e amici iniziavano le pratiche per la mia commenda, a parte il fatto che io solo nulla avessi cercato, ma scritto e affermato il contrario.

Si è poi voluto dichiarare, in perfettissima malafede, che io, spergiurando sui morti fascisti rimanevo ancora iscritto ufficialmente alla Massoneria; strana affermazione perchè in questo campo furono contro di me... dei massoni, e certo non di quelli favorevoli al Governo di Benito Mussolini».

Elezioni suppletorie alla Cassa distrettuale. Nel congresso straordinario dell'assemblea dei delegati della Cassa distrettuale, tenuto il 28 gennaio a. c., sono state fatte le elezioni suppletorie per le cariche elettive.

Il numero dei membri effettivi del Consiglio d'amministrazione è stato completato con l'elezione dei signori cav. dott. Ferruccio Cimadori, cav. Francesco Carlini, cav. Francesco Ballis (per la curia padronale) e del signor Bruno Mattioni (per la curia operaia). Il numero dei membri effettivi della Giunta di sorveglianza è stato completato con l'elezione dei signori cav. Gustavo Carmelich e ing. Alberto Profumo (per la curia padronale) e del signor Francesco Meula (per la curia operaia). Inoltre sono stati eletti alcuni membri sostituti per il Consiglio d'amministrazione, per la Giunta di sorveglianza e per il Giudizio arbitrale.

L'esposizione delle matricole per la tassa alla Camera di commercio. La Camera di commercio e industria rende noto che le matricole suppletorie 1924 e quelle principali 1925 dei contribuenti la tassa camerale resteranno esposte nella sede camerale per dieci giorni a datare dal 1.o al 10 febbraio a. c., dalle 9 alle 13.

A sensi dell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Trieste, approvato con regio decreto 17 aprile 1924, N. 662, i contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione alla Camera di commercio, nei limiti di dieci giorni a partire dal 1.o febbraio p. v. L'eventuale reclamo deve essere steso in carta bollata di lire 2.

L'importazione di stupefacenti nelle Colonie italiane dell'Africa orientale. D'incarico del Ministero dell'Interno, Direzione generale di sanità, la Camera di commercio informa gli interessati che, d'accordo tra quel Ministero e il Ministero delle Colonie, resta stabilito che per l'importazione di sostanze stupefacenti nelle Colonie italiane dell'Africa orientale, è necessario d'ora innanzi munirsi del «nulla osta» dell'autorità governatoriale della Colonia di destino delle merci.

Si avvertono peraltro che, ove gli interessati lo credano conveniente, potranno richiedere lo stesso «nulla osta» al Ministero delle Colonie — Ufficio I.o — a norma di quanto disposto all'articolo 14 penultimo capoverso del Regolamento 9 novembre 1923, N. 2534.

Un ordine del giorno alla Milizia nazionale
nel terzo anniversario di vita

Il Comandante generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale, gen. Gandolfo, ha rivolto a tutte le camicie nere, in ricorrenza del terzo anniversario di istituzione della Milizia, il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, legionari! Nata dalla virtù creatrice della Vittoria, la Milizia volontaria nazionale entra oggi nel suo terzo anno di vita. Breve spazio di tempo, ma lungo cammino percorso verso il raggiungimento della meta gloriosa.

Camicie nere! Io sono fiero di comandarvi; più imparo a conoscervi nel travaglio di tutti i giorni e più cresce in me l'ammirazione per l'opera vostra.

Sacrifici duri, servizi ingrati, deficienza di mezzi, pericoli d'ogni sorta affrontati in Patria e nelle terre d'oltre mare, stolte accuse non hanno intaccato la vostra passione ardente, non hanno menomato la vostra purissima fede.

Sotto altro nome, voi offriste sangue alla Patria per trarla dall'orlo dell'abisso di cui non tutti allora sospettavano la profondità paurosa; diventate Milizia nazionale per geniale virtù organizzatrice del Duce che sa i vostri bisogni e conosce le vostre speranze, siete oggi, sarete ancor più domani, valido presidio della sicurezza e della grandezza della Patria. Ne ho la fede incrollabile!

Camicie nere! In alto i cuori e il nostro grido: Per il Re, per l'Italia, per il fascismo, a noi!

Il comandante generale: Gandolfo.».

Il Comando della 58.a legione di San Giusto della M. V. S. N. comunica:

Domenica 1.o febbraio, in ricorrenza del terzo anniversario della costituzione della Milizia nazionale, verrà tenuta nella sede dei Comandi della M. V. S. N. una breve cerimonia commemorativa.

Tutti gli ufficiali e i militi, in alta uniforme, si raduneranno per le 10 nelle sedi sotto indicate: I e II Coorte, caserma di via Ferriera; 7.a centuria, Muggia, Comando III Coorte; 8.a centuria, Servola, Comando di centuria.

Dato il carattere della cerimonia, i militi dipendenti, liberi da impegni professionali, sono comandati di presentarsi puntualmente nelle località sopra dette.

Il pir. "S. Rocco„ incagliato causa la nebbia

Ieri sera, il piroscafo jugoslavo «Lovrjenac», della Ragusea, proveniente da Spalato, giunse ieri nel nostro porto con due ore di ritardo, perchè durante il viaggio dovette prestare assistenza al piroscafo «S. Rocco» della Società di navigazione «La Nautica» di Fiume, incagliatosi nei pressi dell'isola Premuda. Il piroscafo «S. Rocco» di 598 tonn. di stazza lorda, partì ieri l'altro da Trieste diretto a Sebenico, ma giunto nelle vicinanze dell'isola Premuda, a causa della fitta nebbia si incagliò leggermente. Il comandante del «S. Rocco» tentò prima il disincaglio con i propri mezzi, ma non essendo riuscito, chiamò coi segnali di soccorso il «Lovrjenac» che appunto passava in rotta per il nostro porto. Iniziata dal sopraggiunto piroscafo l'opera di disincaglio, il «Lovrjenac» durante la manovra toccò leggermente il fondo, senza però soffrire danni apparenti e dopo circa due ore di lavoro, cioè a disincaglio avvenuto, proseguì il suo viaggio verso Trieste. A sua volta anche il «S. Rocco», non avendo riportati danni di entità, proseguì il viaggio per Sebenico.

Una conferenza su «La Spagna» all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri l'egregio prof. C. Armani terrà una conferenza su «Grandezza e decadenza della Spagna». Ecco la traccia: La Spagna romanizzata fedele a Roma imperiale e cattolica; la lotta contro i Mori; spirito bellicoso, fervore religioso, orgoglio nazionale; l'unità nazionale e l'assolutismo di Ferdinando e Isabella; Carlo V, Filippo II e l'egemonia politica, militare, economica, coloniale; i «conquistadores» e la degenerazione dell'impero coloniale; esaurimento nella lotta contro l'Europa protestante; l'ultimo rialzo di prestigio nel secolo XVIII con Elisabetta, il card. Alberoni e Acquaviva.

Per le elezioni sociali alla Ginnastica. Oggi alle 19.15 è convocato nella palestra sociale il comitato elettorale.

Veglioni, balli e trattenimenti

La grande veglia mascherata dell'Associazione Mutua. Questa sera accorrerà al Politeama Rossetti la folla festante delle grandi occasioni, poichè con la grande veglia mascherata della Mutua si dà l'inizio alla serie dei veglioni del carnevale. Per questa occasione il teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato; saranno pure aperte le sale del Ridotto.

Le danze si svolgeranno sotto la direzione del prof. Fazzini; suoneranno due orchestre della nostra Orchestrale, una delle quali sarà diretta dal maestro Franco. Una apposita giuria assegnerà alle tre più belle maschere dei ricchi premi; funzioneranno i buffets e i caloriferi. Nulla fu trascurato affinchè questa veglia sia, in tutti i suoi particolari, degna delle tradizioni di una delle più importanti istituzioni cittadine.

La veglia è pubblica e quindi vi possono intervenire anche i non soci. Tutti pertanto vorranno concorrere al buon esito della festa, che già fin d'ora si prevede brillante e superiore a quello delle feste degli anni scorsi.

I biglietti d'ingresso si vendono ancora oggi fino alle 13 nella cancelleria sociale (via P. L. da Palestrina N. 3, primo), e questa sera al bigoncio del teatro. Il teatro sarà aperto alle 21.

Il Veglionissimo della Stampa. L'interessamento per il Veglionissimo della Stampa che si svolgerà mercoledì prossimo 4 febbraio al Politeama Rossetti, è talmente vivo, che al camerino del teatro sono affluite prenotazioni per i palchi in numero tale da riempire almeno due volte il Politeama. Il comitato del Veglione, che sta dando gli ultimi ritocchi ai complessi preparativi della brillante festa carnevalesca, ci prega anzi di pubblicare che i palchi prenotati devono essere ritirati al camerino del teatro entro lunedì (dalle 11 alle 13).

Come abbiamo annunciato, per evitare l'eccessivo affollamento agli accessi del teatro, è stato disposto che i biglietti d'ingresso si possano acquistare fin d'ora. Infatti a partire da oggi i biglietti saranno messi in vendita — al prezzo di lire dieci, tassa compresa — all'Associazione della Stampa in piazza G. Verdi 1, I, al camerino del teatro in piazza della Borsa 11; all'agenzia giornali De Angeli in piazza della Borsa 18; alla agenzia giornali Parovel in via d'Annunzio 1; nella rivendita tabacchi al Ponte della Fabra; al Bar Savoia al viale XX Settembre di faccia al Politeama Rossetti; alla Pasticceria Torinese in Corso V. E. III, angolo via Roma, e alla libreria Cappelli in Corso V. E. III.

A coloro che acquistano i biglietti in precedenza, presso uno di questi cortesi rivenditori, è assicurato il vantaggio di avere gratuitamente una scheda per l'elezione della Reginetta del Veglione, mentre in teatro le schede saranno messe in vendita al prezzo di lire una.

Lunedì mattina il fioricultore Perotti e l'elettricista Sembianti inizieranno i lavori di addobbo e d'illuminazione che trasformeranno il Politeama Rossetti in una luminosa serra di camelie: lo sfondo artistico e suggestivo nel quale si svolgerà la più gaia e la più indiavolata notte di questo carnovale.

La veglia mascherata del Club Veloce «Trieste». Questa sera dalle 21 in poi si terrà nella sala Modugno l'annunciata veglia mascherata dello sport con svariato programma e ricchissimo premio alla miglior maschera rappresentante lo sport. Durante la festa verrà esposto il ricco medagliere sociale, sotterrato in un magazzino della città durante tutta la guerra di redenzione, per salvarlo dall'ira della polizia austriaca che lo ricercava, perchè composto di medaglie e targhe in prevalenza conquistate in Italia.

La veglia al Ricreatorio di Servola. Stasera alle 21 si inizierà alla Lega di Servola l'annunciata veglia danzante che si protrarrà fin le 3 del mattino. Il Comitato ha opportunamente provveduto a rendere degna dell'avvenimento la grande sala del teatro del Ricreatorio, ornandola con ricchi addobbi. Le persone munite d'invito possono ritirare speciale biglietto al bigoncio.

Un trattenimento del Fascio di Barcola. Questa sera alle 20.30 il Fascio di Barcola terrà una serata di recitazione sostenuta dai Balilla ed avanguardisti della sezione. Il ricavato della festa andrà a beneficio dei gruppi sportivi giovanili. Il programma comprende: «Soccorso inaspettato», commedia in un atto; «Il sogno passa», canzone; «Balzate sull'argine», canzone e coro; «Il convegno delle fate», commedia in un atto; Danza classica (Peer Gynt del Grieg); «Le nozze di principessa Primavera», bozzetto in un atto; «La canzone del Carnaro», di Gabriele d'Annunzio.

Seguiranno le danze che si protrarranno fino le prime ore del mattino. Suonerà la banda del Circolo giovanile di Barcola. Ci sarà la posta volante con ricchi premi a chi avrà raccolto il maggior numero di cartoline.

Un nuovo trinciato per pipa. L'Intendenza di Finanza comunica che è stato messo in vendita un tipo di trinciato superiore di lusso per pipa, di produzione nazionale, denominato «Trinciato superiore Italia», prodotto simile a quelli di provenienza estera attualmente smerciati nel Regno.

Il prezzo di vendita al pubblico del detto trinciato, il quale viene confezionato in scatole metalliche cilindriche da 50 grammi, è stabilito in lire 4.50 la scatola, e trovasi in vendita presso tutte le rivendite autorizzate allo spaccio di tabacchi esteri.

Nel bagno popolare di via Paolo Veronese. L'Amministrazione comunale dell'esercizio dei «Bagni popolari» ci comunica: In seguito a urgenti lavori di riparazione, i bagni a vapore rimangono sospesi per due soli giorni: oggi e domani.

Una santa crociata della Questura

Caccia spietata ai turpi sfruttatori di minorenni

I primi risultati conclusivi — Le indagini scoprono piaghe ributtanti — Ritrovi equivoci chiusi e minorenni riconsegnate alle famiglie — I primi arresti.

Fin dal 1919 la stampa aveva bandito una crociata contro l'obbrobrioso mercato delle minorenni, e per la protezione dell'infanzia abbandonata. Se ne occupò diffusamente anche il *Piccolo*. Nel quadro europeo del dopoguerra, il problema di tutelare la nuova generazione, che nel periodo bellico era cresciuta nelle condizioni del più fosco disagio economico e morale, specialmente per i pericoli a cui erano esposte le giovinette, orfane di guerra e comunque private della necessaria protezione. Questo problema fu impostato in discussione aperta, preoccupante e forma anche oggetto di esame, com'è noto, da parte della Società delle Nazioni.

Il Governo nazionale riprese ad occuparsi del problema, e promulgò, alla fine, il 23 marzo del 1924 un decreto legge predisponendo norme precise per reprimere il traviamento delle minorenni e punire severamente gli inqualificabili profittatori del turpe mercimonio, soprattutto gli incettatori delle giovinette inesperte, esposte ai pericoli, senza difesa e portate all'inizio del pervertimento da vicissitudini della vita.

L'opera d'epurazione nella sua energica ripresa

In un'epoca come la nostra di massima ricchezza e di sofferta e celata miseria, il fenomeno del traviamento femminile sfugge talora all'indagine più attenta, perchè la complicità si ammanta delle astuzie più raffinate, si copre delle apparenze più lussureggianti o si occulta nelle penombre dei vicoli nei bassifondi dove il mercato è fuori controllo e tollerato, quasi. Ma siamo ora alla ripresa di un'intensificato servizio, che ha giovato nei suoi primi risultati a mettere in luce qualche esempio di ciò che si sta facendo in taluni ambienti clandestini.

Diciamo subito che il lavoro d'investigazione viene condotto con sagacia dal questore comm. Molossi e dal vicequestore cav. uff. De Roma, i quali hanno scelto a cooperatori funzionari abili, come il dott. Zecchini, dirigente la sezione giudiziaria della Questura, e il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, per epurare l'ambiente, scoprire i luoghi di ritrovo clandestini, arrestare i lenoni e le «maitresses» compiacenti, chiudere gli ambienti equivoci, dove convengono le minorenni e sottrarre queste disgraziate alle mercantesse e ai trafficanti indegni che dovranno, tosto o tardi, essere acciuffati e chiamati a rispondere della loro turpe opera.

La squadra giudiziaria, diretta dal dott. Zecchini, rafforzata dagli agenti della squadra mobile, ha operato efficacemente a individuare tre individui responsabili di lenocinio e corruzione di minorenni.

Primi risultati

I rastrellamenti praticati nei quartieri frequentati da donne equivoche e l'irruzione inaspettata che gli agenti intrapresero in alcuni alberghi di basso rango, rispettivamente nei luoghi di convegno della malavita, portarono all'arresto di giovanette, le quali, sottoposte ai primi interrogatori, lasciarono intuire, pur attraverso reticenze che tendevano a eludere un approfondimento, tutto il fosco mercimonio cui erano vittime inconscie. Da questi interrogatori si ebbero elementi per svelare una triste pagina del mercato obbrobrioso. Una di codeste disgraziate dichiarò di essere stata sacrificata e avviata alla lussuria venale da tale Antonio Puglisi, un ventiduenne, da Sicli di Siracusa. Costui aveva adescato la giovinetta per incarico di certo Luigi Longo, di 31 anni, da Milano. Come risulta da indagini successive, il Longo, recatosi a Rovigno, aveva ottenuto in affitto, senza specificare lo scopo, una villa che allestì di comfort moderno e adibì a soggiorno di iniziazione per vestali minorenni. La «casa» trovasi in via Betlemme, e colà il Puglisi inviò la giovinetta. Era il primo passo, prima di lanciarla alle metropoli. Una clausura sui generis, insomma, per il noviziato.

Il Puglisi fu arrestato lunedì scorso nel «Bar Italia».

— Come vive lei? — gli fu chiesto.

— Sono un guardiano notturno!

— Conosce Luigi Longo?

— Io? Mai visto!

Fu invitato in Quesura. Nello stesso tempo fu ordinata nella sua abitazione di via Massimo d'Azeglio N. 19, una perquisizione, che ebbe per effetto il sequestro di corrispondenza compromettente, tra la quale si trovavano lettere a lui inviate dal Longo.

La villa dei convegni clandestini

In seguito a questo risultato, la Questura locale avvertì telegraficamente quella di Pola, che ha la propria giurisdizione anche a Rovigno, incaricandola di far praticare in quest'ultima città severe indagini su quanto accadeva nella casa del Longo. Da Pola furono invitati a Rovigno esperti funzionari. Fu fatta un'irruzione improvvisa nella casa di tolleranza del milanese e in una delle stanze fu trovata una fanciulla giovanissima.

— Come vi chiamate?

— Qua dentro mi faccio chiamare Bianca — rispose ai funzionari.

— E fuori?

— Lo stesso, veramente. Ma ho i documenti in regola.

E mostrò il suo libretto. Vi si leggeva il nome di Lenuzza Brotesco, d'anni 21. Era riuscita, mercè la complicità del detentore della casa, ad ingannare le autorità municipali rovignesi. La giovanetta aveva dato nome falso e alterata la sua età poichè risultò che ha appena diciassett'anni.

Ella fu accompagnata da un agente a Trieste e le indagini esperite dalla locale Questura svelarono il mistero del nome; si riuscì a sapere che la giovanetta è una rumena, Sara P. Aveva trascorsi quattro mesi a Rovigno.

— E il Longo, come vi ha pescata?

— Sono andata di mia volontà a Rovigno.

— Ma chi ha alterato i vostri documenti?

— Il Longo non c'entra — esclamò la giovanetta continuando a rispondere evasivamente. Si capiva che aveva ricevuto l'imbeccata da gente esperta.

I carteggi degli sfruttatori

I provvedimenti, intanto, presi dalla Questura di Pola furono immediati e radicali. Perquisita la casa, furono sequestrati documenti e carteggi compromettenti. Tra le altre lettere se ne legge una edificante, inviata al Longo da una persona bene informata, e che descrive a tinte romanzesche le misure della polizia nei riguardi dei rastrellamenti per l'epurazione degli ambienti equivoci triestini. Nella lettera si giudicano per «cose inaudite» e irregolari le perquisizioni praticate alle case di tolleranza, la chiusura dei luoghi equivoci in via del Fortino, la scoperta dei «magnaccia», cose, insomma, che destano nell'informatore epistolare del Longo un sacro terrore. Aggiunge poi che, date queste restrizioni, riesce difficile trovare ragazze...

Il Longo fu immediatamente arrestato e la villa di Rovigno chiusa.

Abbiamo già fatto cenno delle lettere compromettenti sequestrate al Puglisi, alcune delle quali a lui inviate a Trieste dal Longo e che sono piuttosto indecise nel contenuto, ma testimoniano a sufficenza i rapporti tra i due individui per quanto si riferisce al mercato delle minorenni. Costoro, quelle almeno che furono scoperte, dichiararono che a ingaggiarle era stato il Puglisi.

Un albergo chiuso
L'arresto della proprietaria

Ma le indagini del dott. Zecchini non si fermarono qui. Egli, d'autorità, operò una visita all'Albergo Rossi, in via Trento, dove furono arrestate minorenni che, come risultò all'autorità, da parecchi mesi venivano «protette» da certa Sofia G., proprietaria dell'albergo, la quale metteva loro a disposizione le stanze, facendosi pagare dieci lire per il soggiorno di un'ora e lire 20 per il pernottamento, sole o non sole.

Esaminando il registro di notifica dell'albergo, risultò che l'indicazione dell'età delle minorenni soggiornanti era alterata di proposito. Questa circostanza autorizzò l'autorità di pubblica sicurezza a procedere all'arresto della proprietaria dell'albergo, nel quale, proprio al momento della perquisizione, furono sorprese quattro coppie clandestine.

Le minorenni, che furono invitate alla Questura sono: Luigia B., di 19 anni, da Udine; Ada P., diciottenne, da Trieste; Anna V. e Maria P., pure diciottenni, da Trieste. Tra le coppie sorprese, poi, figura la giovane Carolina C., ventenne.

L'albergo fu chiuso. Fu avviata intanto una severa inchiesta e le minorenni ricondotte alle loro famiglie.

Pure per sfruttamento di minorenni fu arrestato dagli agenti della squadra giudiziaria tale Cristina Bogatez, abitante in via Slataper N. 24. Costei, a scopo di lucro, ospitava nella propria abitazione Pierina S. e Carmela K., diciottenni, alle quali poi procurava... cavalieri certi, Marcella S., di 25 anni.

Due gravi infortuni sul lavoro

Un apprendista precipita da una grondaia; un muratore da una scala

Il muratore Antonio Renco, di 50 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup. n. 159 lavorava ieri a bordo del piroscafo «Quirinale» ormeggiato al molo 3 del vecchio Puntofranco.

Verso le 13 mentre scendeva una scaletta di bordo, il Renco scivolò causa l'umidità che rendeva sdrucciolevoli i gradini e cadde in modo disgraziatissimo, tanto che non potè più rimettersi in piedi e rimase quasi privo di sensi. Alcuni presenti accorsi, visto che si trattava di cosa grave, telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario fu in pochi minuti sul posto. Riscontrate al Renco varie lesioni all'addome e commozione cerebrale, il medico gli prestò le cure necessarie e quindi lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata.

— Più tardi lo stesso sanitario fu invitato a recarsi alla Villa Diana, in Scala S. Luigi n. 5, ove trovò il quattordicenne Emilio Godina, apprendista bandaio, abitante in Guardiella n. 328. Il ragazzo, mentre stava lavorando vicino a una grondaia della villa, colto da capogiro, era precipitato da alcuni metri d'altezza ed aveva riportate contusioni al dorso nonchè leggera commozione cerebrale.

Una sciagura automobilistica sulla strada Roma-Ostia

Triestini feriti

Abbiamo da Roma, 30:

Oggi sulla strada Roma-Ostia e precisamente al bivio Isola Sacra è avvenuto un disastro automobilistico. Una vettura condotta dal signor Umberto Nardi su cui si trovavano quattro persone, a causa dello scoppio di un pneumatico, e data la eccessiva velocità, si è capovolta. Il Nardi che riportò la frattura del cranio è morto poco dopo. Le altre persone identificate per i signori Paolo Fiorani di anni 26, Giovanni Lombardi di anni 39, artista teatrale, la signora Flavia Trimban, da Trieste e Giacomino Atter di 33 anni pure da Trieste, sono rimaste più o meno gravemente ferite. Il Lombardi ha riportato la commozione viscerale e versa in gravi condizioni.

Distinzione onorifica. Il signor Guido Gmeiner, proprietario della farmacia di piazza dell'Ospedale, ottenne all'esposizione internazionale d'igiene di Bruxelles il diploma d'onore, croce e medaglia d'oro, per il preparato da lui composto «Chachets Calmon». Congratulazioni.

La zuffa tragica di un guardiano notturno

Muore dopo due giorni all'Ospedale

L'altra notte, come abbiamo riferito, fu trasportato all'ospedale Regina Elena un uomo che si lamentava di forti dolori. Aveva una contusione alla regione scrotale, escoriazioni e grosso ematoma alla regione orbitale e sopraccigliare sinistra. Dopo aver avute le medicazioni necessarie dal sanitario di turno, il ferito, che si qualificò per il guardiano notturno Andrea Mreule, di 69 anni, abitante in via Cologna n. 13, fu interrogato dal brigadiere dei carabinieri specializzati Grieco, di servizio al pio luogo. Il vecchio raccontò che a produrgli le lesioni era stato uno sconosciuto, il quale, incontratolo più volte, di notte, per la strada, lo aveva ingiuriato minacciandolo di bastonarlo non appena gli si fosse presentato la buona occasione.

L'altra sera, incontrato il Mreule, ritornò alla carica ingiuriandolo e minacciandolo. Il guardiano, pur essendo di carattere mite se ne stancò e invitò l'altro a smetterla. Fra i due si accese una disputa e quindi finirono con l'azzuffarsi in modo che rotolarono entrambi nel fango della via. Il Mreule ebbe la peggio, mentre l'altro riuscì a fuggire.

Gli agenti, iniziate le indagini, poterono parlare con certa Maria R. che abita nella stessa casa del Mreule. La donna, che disse di conoscere di vista lo sconosciuto, col quale il guardiano s'era azzuffato, potè fornire su lui alcune indicazioni, sulla base delle quali gli agenti del Commissariato di via Imbriani e i carabinieri specializzati della squadra mobile identificarono il bastonatore del Mreule in certo Ferruccio Bertolini.

Arrestato e condotto al Commissariato, il giovane ammise la materialità dei fatti, ma aggiunse che egli era stato fatto segno parecchie volte ad osservazioni acri ed offensive da parte del Mreule. Irritato, alla fine, gli aveva detto di badare al suo ufficio anzichè seccare i passanti che nulla gli chiedevano. Da ciò la zuffa accesasi fra di loro. Il Bertolini negò poi di aver colpito il guardiano con calci al bassoventre. Passato al Coroneo, il giovane fu denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio preterintenzionale.

A. GALOPIN 12

LA NAVE DEI RIVALI

Le ore passavano lentamente, segnate dal vecchio campanile di Paimpol. A quest'ora, Giannina certo dormiva e non l'attendeva più...

Una vaga inquietudine lo prendeva. Gli pareva che il suo amore dovesse morire... che non avrebbe più rivisto Giannina e a questo pensiero, una sorda rabbia lo scuoteva.

Non riveder più Giannina?... Ah, no! Non era possibile... Si sentì pieno di collera per Kergall. Non aveva mai simpatizzato con quell'uomo dall'espressione dura, dallo sguardo inquisitore del doganiere diffidente: oggi poi lo detestava e si chiedeva se veramente Giannina era felice vicino ad un simile orso. Si convinse persino che doveva trattarla duramente e che la buona e dolce creatura non osava lagnarsene.

Subitamente, un pensiero gli attraversò la mente... Se portasse con sè Giannina? Se ne andrebbero tutti due a Saint-Malo o altrove, e nessuno li ritroverebbe. Venderebbe la bicocca di Paimpol e col denaro acquisterebbe una piccola casetta con un po' di giardino. Avrebbe fra poco, avuto anche la barca, che era deciso a far costruire coi denari promessi da Lo Herpeur...

Si persuase che il progetto doveva piacere a Giannina, e si meravigliò che non gli fosse mai venuto in mente... Eppure, a questa riflessione ne seguì un'altra... Giannina era di minore età... Kergall la farebbe ricercare... Aveva su di lei diritti quasi paterni e poteva farli valere... No... no... bisognava aspettare; soltanto il tempo avrebbe appianato ogni cosa. E padre Birric, che era tenace e furbo come una vecchia volpe avrebbe presto provato l'innocenza del povero Yann.... Forse non era questione che di qualche giorno.

Kergall, allora, avrebbe dovuto arrendersi... avrebbe ancora negata la mano di Giannina?

Questo pensiero calmò un poco l'agitazione del povero Kènavo, ma subitamente lo prese un altro pensiero... L'indomani, alla sera, doveva partire per le isole inglesi... Se i venti soffiavano contrari, la sua assenza si sarebbe prolungata... Poteva anche essere obbligato a sbarcare ad Hague o a Granville... Si sa quando si parte, ma sapere quando si torna, è altra cosa. Questa spedizione poteva durare una settimana, forse più, ancora...

Che avrebbe pensato Giannina?

A qualunque costo doveva avvisarla. Non le direbbe il vero motivo della partenza per non spaventarla... le direbbe soltanto che partiva per la pesca verso le isole... Questo non la meraviglierebbe perchè era la stagione in cui la gioventù di Paimpol e dei dintorni andava a Aurigny con le grandi scialuppe e le canne da lenza...

Ma come avvisarla? L'indomani, in pieno giorno, non poteva assolutamente farsi vedere presso la casa di Kergall.

Riflettè ancora, immobile, con gli occhi chiusi; poi, subitamente decise.

Si drizzò, tese l'orecchio, fissò lo sguardo sul sentiero dei doganieri, poi si lasciò scivolare dalla roccia.

Si trovava già sulla stradetta lungo la quale la siepe del giardino di Kergall segnava una linea nera... La luna, che lentamente continuava a vagare nel cielo, non rischiarava più che un angolo della casa... Il suo occhio di contrabbandiere, abituato a scrutare l'oscurità, si posava sul piccolo viale all'estremità del quale distingueva il rettangolo di una porta... Il giardino, era ormai immerso nell'ombra. Kènavo, scavalcò un muretto, poi stette un attimo nascosto dietro a un cespuglio. Silenzio... Risolutamente avanzò verso la finestra di Giannina, a sinistra, pronto a tutto.

Forse, la canna del fucile di Kergall era puntata contro di lui, ma che glie ne importava?

In breve, raggiunse la finestra, e dolcemente picchiò alle persiane. Giannina non dormiva... Si era buttata sul letto, vestita... Udì il richiamo... Corse alla finestra, l'aperse, socchiuse le imposte. Kènavo l'attirò a sè e la baciò lungamente; poi, con voce appena percettibile mormorò:

— Giannina, mia piccola cara, non ci potremo più vedere qui... Se vuoi, ogni giorno alla stessa ora ci troveremo nel pomeriggio, sul sentiero dei doganieri, qui davanti... ci si può facilmente nascondere...

— Sì, Kènavo, sì amore... domani ci sarò.

— No, Giannina, non domani... fra quattro giorni.

— Fra quattro giorni... e perchè?

— Parto per la pesca di Aurigny...

La fanciulla appoggiò con abbandono la sua guancia alla spalla di Kènavo.

— Dunque, mormorò, hai proprio deciso?

— Sì... è necessario... ma sii tranquilla; al mio ritorno, forse, ti darò una buona notizia...

— Una buona notizia?

— Sì...

— Adesso, non mi puoi dir nulla?

— No, piccola cara; però ti posso assicurare di una cosa: presto non ci saranno più ostacoli al nostro matrimonio... Anche lo zio, che poco fa mi ha minacciato, sarà obbligato a tendermi la mano.

— Come? Ti ha veduto?... Ti ha minacciato?...

— Sì, ma non parliamone più. Domani, anzi oggi, poichè sono già le tre del mattino, io parto. Non essere inquieta... abbi confidenza... Guarda, guarda in cielo quella stella lucente: è la stella polare, la stella del marinaio... La guarderò ogni sera, alle dieci, a partir da domani... guardala anche tu, Giannina; i nostri pensieri si incontreranno nello spazio azzurro.

— Ma come saprò del tuo ritorno?

— Ti manderò il piccolo Laumec... Quando lo vedrai gironzare intorno alla tua casa, tu saprai ciò che vuol dire...

Ancora Kènavo tenne stretta a sè Giannina, le cui lunghe ciglia palpitavano dolcemente sugli occhi pieni di felicità, poi, bruscamente si staccò da lei, e scomparve nel vialetto.

La fanciulla chiuse le finestre, si inginocchiò per ringraziare la «Madonna dei Marinai» e si mise a letto... Quella notte, fece un bel sogno. Kènavo, ella e lo zio, erano riuniti nella saletta da pranzo... dinanzi ad una bella tovaglia bianca profumata di lavanda: gli uomini bevevano allegramente, e fuori, i vicini cantavano le canzoni dello «Sposalizio della Vergine» sparando dei mortaretti, in segno di gioia. Un organetto si univa al suono della viola e del violoncello... Paimpol era in festa!...

X.

Il «Saint Jacques»

Una costa brulla, scoscesa, color ocra, contro la quale, durante l'alta marea, il mare va a sbattere con un sordo muggito. Col mare in tempesta, le onde che si ingolfano nelle cavità della roccia, fanno un rumore simile a colpi di cannone... Il posto è cattivo. Molte barche da pesca spinte dalla corrente sono andate a frangersi contro gli scogli che sorgono a fior d'acqua, simili a mostri marini che stanno in agguato... Col tempo buono invece, la piccola baia che si apre fra muraglie di granito è propizia agli imbarchi... e soprattutto agli sbarchi.

Là vanno generalmente i contrabbandieri, quelli che tornano dalle Isole, con un carico di tabacco.

Al centro della baia, un enorme blocco forma un isolotto circolare, di dieci metri circa di diametro. Ha la figura di un cono tronco: le sue pareti sono rugose, piene di anfrattuosità e di buchi profondi e scuri ove le seppie vanno servendosi dei loro tentacoli, alla caccia delle aragoste, che vuotano lentamente, per mezzo delle ventose.

Questo luogo è stato battezzato dai pescatori, l'Isola dei Gabbiani, perchè, quando la tempesta si avvicina, i gabbiani vanno a posarsi là, e vi restano a stormi, sino a quando, flagellati dalle onde, sono obbligati a rifugiarsi fra le rocce.

L'«Isola dei Gabbiani» ha una storia. La leggenda racconta che un tempo era abitata da un mostro marino, mezzo uomo e mezzo pesce a cui bisognava sacrificare ogni anno un bambino. Un giorno apparve sul mare una nuvola bianca da cui sorse improvvisamente un santo vestito di azzurro... Una larga stola d'oro copriva il suo petto e le sue spalle. Alla sua vista il mostro uscì dall'[illegible]o e gettò un urlo terribile, ma il santo, senza timore, continuò ad avanzare. Alcuni dicono che fosse Saint Pol, altri invece, Saint Gilles. Salì sulla roccia, si tolse la stola e la mise al collo del mostro che morì all'istante. Saint Pol, o Saint Gilles allora, si rimise la stola, risalì sulla nuvola e scomparve.

Per ricordare questo memorabile avvenimento, ogni anno si organizzano delle processioni in cui un fanciullo che porta una stola d'oro, si avvicina al bordo del mare, e getta un grido... Il prete allora prende la stola, la fa baciare ai presenti e la processione torna in chiesa cantando un'elegia popolare semplice, di cui l'autore dev'essere un certo abate Maradaz, del tredicesimo secolo.

L'isola avrebbe dovuto chiamarsi l'Isola della Stola, o l'Isola del Mostro, invece le hanno dato un nome più grazioso, l'«Isola dei Gabbiani».

Aleggia però intorno a questa roccia un po' di superstizione, e i vecchi non ne pronunziano mai il nome senza farsi tre volte il segno della croce.

I contrabbandieri che ridono delle storie delle donnicciuole, non temono di sbarcarvi. Là hanno il loro nascondiglio. In certi momenti, questa roccia nasconde tanto tabacco da superare tutto quello raccolto nelle rivendite dei dintorni... del tabacco inglese, s'intende, ma che i contrabbandieri rivendono ancora a buon prezzo a certi trafficanti...

Però, il contrabbando non consiste soltanto in tabacco, sigari e sigarette; consiste anche in stoffe, articoli di coltellerie, scarpe, biancheria, ecc.

E' un commercio dei più lucrativi e tenta i pescatori. Forse oggi è meno attivo, forse non esiste più, ma all'epoca in cui si svolge questo romanzo, il contrabbando era in pieno sviluppo.

(Continua)

Teatri e concerti

La "Dejanice,, al Verdi

Stasera, alle 20.30, in turno B, prima rappresentazione della «Dejanice» di Alfredo Catalani, il glorioso autore di «Loreley» e di «Wally». L'opera, rappresentata per la prima volta a Milano nel 1883, non fu finora mai rappresentata a Trieste e costituirà quindi una preziosa novità. Esecutori saranno le signore De Zorzi e Menotti Delmonte, il tenore Chiaia, il baritono Persichetti, il basso Marone. Direttore il maestro Neri. Domani, in turno C, seconda di «Dejanice».

Nazionale. La magnifica film del «Corsaro» continua a destare l'ammirazione del pubblico che affolla il teatro a tutte le rappresentazioni. La vicenda immaginata dal Salgari e dal De Benedetti ha una appassionata e commovente interpretazione da Amleto Novelli ed Edy Darclea. Anche la comicità è applauditissima. Stasera repliche dalle 17.

Fenice. Programma vario, interessante, pieno d'attrattive quello iniziatosi ieri: Due comiche, l'una con Ridolini, l'altra con Fridolin, in cui si succedono le situazioni comiche più assurde e le acrobazie più inverosimili, suscitarono fra il pubblico affollatissimo irrefrenabile ilarità. Due cinematografie dal vero: «La città Leonina», interessantissima sfilata di visioni di Roma quale residenza papale, in quanto essa ha di più famoso, e «In un giardino zoologico», ove sono raccolti i più svariati esemplari della fauna esotica, furono ammiratissime. In ultimo molti applausi agli artisti di varietà. Da oggi s'iniziano le repliche.

Filodrammatico. Continuano con successo le repliche della magnifica film «La vendetta di Crimilde». E' certo che anche alle ultime rappresentazioni il pubblico accorrerà in folla, perchè nessuno che vide la storia di Sigfrido, vorrà mancare di assistere alla fine della film.

Le rappresentazioni s'inziano alle 17.

Eden. Teatri affollatissimi ad ogni rappresentazione della film «Demone del circo», un soggetto commovente, quadri e scene di una nitidezza straordinaria. La film riportò il più schietto successo. Oggi dalle 17 in poi replica del bellissimo lavoro. Nella varietà debutto del tenore De Giovanni e del Duo di danze spagnole Montanesitos.

Il concerto di Almerico d'Alessio

Il pianista Almerico d'Alessio, già simpaticamente noto nel nostro mondo musicale per un primo concerto tenuto nella sala massima del Circolo Artistico, ha voluto farsi apprezzare da un più largo cerchio di competenti e di amatori, affrontando in una seconda prova le difficoltà di un programma quanto mai eclettico per dare saggio delle proprie qualità di virtuoso e di interprete.

Il concerto di ieri sera, svoltosi nella sala del Conservatorio Tartini alla presenza di un pubblico assai numeroso e distinto, ha segnato una nuova significativa vittoria per il D'Alessio, che ha saputo imporsi alla generale ammirazione strappando unanimi, convinti applausi alla fine di ogni brano.

Il d'Alessio, che, dopo una lunga peregrinazione attraverso a diversi paesi, si è stabilito fra noi coprendo un posto d'insegnante nel Conservatorio Tartini, ha dimostrato di aver mantenuta intatta la propria anima di meridionale fondendola ottimamente con le qualità del tecnico ben esperto. La esecuzione dei diversi brani contenuti nel programma è stata quindi sempre persuasiva. Caldo e vibrante nel Beethoven, passionale nello Chopin, travolgente nel Tschaikowsky, il d'Alessio ha dato così nuova prova di essere un artista notevole che non mancherà di ottenere il pieno riconoscimento di tutto il nostro pubblico.

Il quartetto di Pizzetti all'Università Popolare. Domani alle 16 precise in via Coroneo 15, il Quartetto triestino sosterrà la XIII audizione dell'U. P. eseguendo un notevolissimo programma di musica italiana, comprendente anche l'ardito e celebre quartetto di Ildebrando Pizzetti. Ecco il programma: 1) Ildebrando Pizzetti: Quartetto in sol magg. - Vivace ma sereno - adagio - tema con variazioni - ninnananna - finale; 2) Luigi Cherubini: Quartetto V in fa magg. - Moderato assai; allegro - adagio quasi andante - scherzo, allegro non troppo - finale, allegro vivace.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Coloro che non si vedono» — Novella illustrata di «Mila».

Il rifugio del «buon giudice» Majetti a Roma — del «Lupo delle Mura».

Lo spettacolo cinematografico istruttivo di martedì 27 gennaio alla Scuola di via Parini.

Le bizzarrie del mondo.

Il Concorso della tombola musicale.

«Il Corsaro Verde» — continuazione del romanzo di Ph. Escurial, ecc. ecc.

CINEMA E VARIETA'

«Braciere ardente» al Gran Cinema Italia. «La fiamma del bracere ardente è come una ventata purificatrice degli animi e dei cuori ammalati di passione...», così scriveva uno dei maggiori scrittori francesi. E da questo spunto si svolge una delle azioni più commoventi: Ivan Mosjaukine e Motalia Lissenko hanno interpretato questo dramma con grande realtà. Oggi le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16; ultima alle 22.

In preparazione, un colosso della cinematografia: «La signora dalle camelie».

Maria Jacobini in «Viaggio» al Cine Modernissimo. Il forte dramma passionale «Il viaggio» richiama seralmente numeroso pubblico. Maria Jacobini, come in tutte le sue interpretazioni, ha conquistato tutte le simpatie del sesso gentile.

Oggi l'interessante lavoro si replica dalle 17 in poi.

«L'amazzone nera» con Berta Nelson al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si inizieranno le rappresentazioni del commovente romanzo della vita reale «L'amazzone nera», protagonista la bellissima Berta Nelson, coadiuvata da valenti attori dell'arte muta italiana.

Cine Edison. Molto e scelto pubblico hanno richiamato ieri le prime rappresentazioni del dramma passionale «Bimbi lontani». Il pubblico è rimasto commosso ed ha ammirato moltissimo la bella interpretazione di Tullio Carminati e di Hesperia.

Oggi seguono le repliche di questo commoventissimo lavoro.

«Per una donna», ovvero «Il toro di Olivera» con Emilio Jannings al Cine Savoia. Oggi spettacolo veramente teatrale per la sbalorditiva messa in scena di questo colosso dell'arte muta, interpretato magistralmente da E. Jannings. I posti lire 1.25: II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno B): «Dejanice», 4 atti di A. Catalani.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il Corsaro», romanzo cinematografico con Amleto Novelli.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche «Ridolini doganiere» e «Fridolen ha buon cuore». Fuori programma due interessanti films dal vero.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La vendetta di Crimilde» (seguito de «I Nibelungi»).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Demone del circo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Bracere ardente», dramma passionale.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi, «Viaggio» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Bimbi lontani» con Tullio Carminati.

Novo Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 16 in poi: «L'amazzone nera» con Berta Nelson.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il colonnello Chabert», interprete Leo Bargy.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «La regina Draga».

Notiziario sportivo

Gli incontri pugilistici d' oggi

Mai manifestazione pugilistica ebbe nella Venezia Giulia così grande successo di iscrizioni, come gli odierni campionati locali e provinciali organizzati nella propria sede di via S. Francesco d'Assisi n. 2, dalla Società sportiva «Biagio Nazzaro».

I concorrenti in complesso sono 43.

Ecco l'elenco delle coppie e dei combattimenti come sono stati sorteggiati dalla Giuria:

1) Segullia (Ponziana) contro Corvasce (Ponziana) mosca; 2) Baretto (Ponziana) contro Leris (B. Nazzaro) leggeri; 3) Cossuta V. (B. Nazzaro) contro Cossuta C. (B. Nazzaro) medio-leggeri; 4) Compara (B. Nazzaro) contro Bisiak (B. Nazzaro) mosca; 5) Ferlati (B. Nazzaro) contro Caucich (Ponziana) leggeri; 6) Pegan (Ponziana) contro Jancovich (Ponziana) medio-leggeri; 7) Podboj F. (Ponziana) contro Badalig (Ponziana) leggeri; 8) Ferluga Marcello (B. Nazzaro) contro Gaspard (B. Nazzaro) medio leggeri; 9) Kim (Ponziana) contro De Gavardo (Ponziana) leggeri; 10) Ferluga Mario (B. Nazzaro) contro Sossich (Ponziana) medio-leggeri; 11) Werch (Ponziana) con D'Aprile (Ponziana) mosca; 12) Gulich (B. Nazaro) contro Sanzin (Ponziana) medio-leggeri; 13) Scrobogna (Ponziana) contro Renner Rinaldo (B. Nazzaro) medii; 14) Brandolin (B. Nazzaro) contro Sensich (Ponziana) medio-massimi; 15) Mesner (B. Nazzaro) contro Gomisel (Ponziana) medii; 16) Turelli (B. Nazzaro) contro Daniotto (B. Nazzaro) bantam; 17) Barchi (libero) contro Ranzatto (Ponziana) piuma; 18) Hlawaty (B. Nazzaro) contro Zernettig (Ponziana) medio-massimi.

Nella serata si potranno tenere con molta probabilità i combattimenti fino al decimo o forse più, in ogni modo tutti i concorrenti dovranno trovarsi puntualmente pronti per salire sul «ring», alla chiamata, poichè un'assenza verrà considerata come «forfaits» e varrà la vittoria dell'avversario.

C. S. Fiume-A. S. Edera. Domani, sul campo sportivo di S. Giovanni, si contenderanno i due punti per la classifica di campionato terza divisione, i celesti fiumani e i rosso-neri ederini. Si svolgerà certo una bella battaglia, condotta con vivacità e cavalleria. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

A. S. A. S.-S. C. Stella. Domani alle 14.30 nel rettangolo di S. Andrea si svolgerà l'interessante incontro di foot-ball di quarta divisione del girone di ritorno tra l'«Asas» e lo Sport Club Stella. Il team dell'«Asas» scenderà in campo al completo. La sua inquadratura, forte in ogni sua linea, farà assistere a una bella partita al pubblico che vorrà assistervi. Lo S. C. Stella, che sta ad un solo punto di differenza nella classifica, darà tutto pur di raggiungere e sorpassare l'avversario.

Un'escursione degli Alpini in congedo. La sezione di Trieste dell'Associazione alpini intende svolgere nell'anno in corso una nuova attività: la direzione vuole indire mensilmente un'escursione, non solo per dare la possibilità ai propri soci di visitare varie zone della Venezia Giulia, ma anche per offrire loro l'occasione di ritrovarsi insieme e rivivere almeno per un giorno la vita scarpona della guerra. La prima gita avrà luogo domenica 15 febbraio. I gitanti partiranno da Trieste in autocarro per Sistiana, donde saliranno l'Hermada. Dopo breve sosta sulla vetta, scenderanno alle risorgenti del Timavo a San Giovanni di Medua e si porteranno a quota 12, dove s'erge la magnifica targa in memoria dei fanti gloriosi di Giovanni Randaccio. Proseguiranno poi con gli autocarri per Monfalcone e visiteranno quel Cantiere navale. La direzione della grande azienda industriale ha già dato il suo consenso alla visita, anzi ha espresso il suo compiacimento per aver scelto il cantiere a meta dell'escursione. Il ritorno in città verrà pure fatto con automezzi. Le iscrizioni sono aperte seralmente nella sede (via della Zonta N. 5) e invita gli alpini a partecipare numerosi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 15, il chiarissimo prof. C. Armani terrà una conferenza su «La grandezza e la decadenza della Spagna». Domani alle 16 precise, nella sala massima del Circolo Artistico, XIII audizione col Quartetto triestino.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza col solito orario. Alle 19.15 è convocato in Palestra il comitato elettorale.

Domani dalle 17 alle 20 trattenimento di danza per i figli dei soci.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiudono le iscrizioni per le escursioni che verranno effettuate domani: escursione sciatoria al monte Auremiano con partenza in due squadre, una da Trieste Centrale alle 6., e l'altra dal Caffè Fabris alle 4.30, per prendere il treno in partenza da Opicina-Campagna alle 6.8; ritorno per la prima squadra: alle 20.15 (Stazione centrale); per la seconda: in città alle 20.30 da Opicina. — Escursione sciatoria a Piedicolle: partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle 5.30. Esercizi sciatori sui campi sopra Piedicolle. Ritorno in città alle 23.45.

Iscrizioni fino alle 20 di questa sera.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi squadriglia del secondo reparto (Lupetti). Domani adunata alle 7.30: ritorno alle 13. In caso di maltempo ritrovo in sede dalle 9 in poi.

Oggi alle 19 adunata di tutti gli esploratori del sesto reparto, in divisa, in sede. Domani alle 11 consiglio dei capi.

Domani adunata in divisa alle 8 degli esploratori del terzo reparto e dei lupetti del quinto reparto in sede (scuola di Roiano).

«Sursum Corda». Domani l'istruzione premilitare per il primo e secondo corso avrà inizio, tempo permettendo, in caserma Oberdan; alle 8.30.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla, in divisa, domani alle 9 in via G. d'Annunzio 1, per un'escursione sull'altipiano. Colazione dal sacco. Ritorno verso le 13.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita sciatoria a Piedicolle, per quella pure sciatoria sull'Auremiano (m. 1026) e per quella in Carso, si chiudono stasera alle 20. Il primo gruppo della riunione sciatoria a Piedicolle, parte alle 17.55 da S. Andrea. — Nei primi giorni di febbraio la sede sociale si trasloca nei nuovi ampi locali in Piazza della Borsa N. 8.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 16 seduta del consiglio direttivo. Le partite di foot-ball indette per oggi restano sospese. Il campionato studentesco di foot-ball avrà inizio la prossima settimana.

Lega studenti commerciali. Domani alle 10 in sala Tina di Lorenzo assemblea straordinaria per gli studenti dell'Istituto commerciale. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.

Gruppo escursionista studentesco. I soci sono invitati per lunedì prossimo alle 19 in sede sociale, per trattare questioni di massima importanza.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 17.30, seduta del Comitato feste. Alle 19 prima lezione di equitazione al Maneggio.

Circolo Sportivo «Tergeste». Tutti i calciatori, podisti e ciclisti sono convocati oggi alle 19.30 in sede per importanti comunicazioni.

CORRISPONDENZA APERTA

Una fanciulla ammalata. Certamente sussiste non solo la speranza, ma la certezza della liquidazione agli ex internati. Non è invece possibile fissare la data che dipende dalle rimesse del Ministero alla R. Intendenza di Finanza, e queste dalle disponibilità. — *Grazie e saluti.* L'attuale Dama di Corte di turno presso S. M. la Regina? I turni variano; Dame d'onore di S. M. la Regina sono attualmente: contessa Francesca Guicciardini; Alberta Marulli duchessa d'Ascoli, principessa di S. Angelo de' Lombardi; contessa Maria Costa Carrù di Trinità; contessa Maria Bruschi Falgari; contessa Guglielmina Campello della Spina. — *Soci.* 1) Per l'ammissione a posti di ruolo nelle amministrazioni statali bisogna partecipare e vincere il concorso relativo. 2) L'estrazione della Lotteria pro mutilati del viso è già avvenuta.

Obbligatissimo. In base a precise disposizioni del Ministero, date alla locale Delegazione del Tesoro, questa, nell'atto di consegnare le Obbligazioni delle Venezie, deve staccare la cedola degli interessi già maturati, per cui nel vostro caso non avete diritto di avere gli interessi del secondo semestre 1924, perchè la consegna avviene dopo il 21 dicembre 1924. Il calcolo del deprezzamento per vetustà viene fatto caso per caso, da non sorpassare però la metà dell'immobile distrutto, ai sensi dell'art. 8 del T. U. 27 marzo 1919, N. 426. ed art. 1 del regio decreto 27 novembre 1919, N. 2422.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 30 per il 31 gennaio

Turno Generale: giov. coperta I: 1678; mozzi macchina: 496; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 6420; carbonai: 3038; mozzi macchina: 465; giov. cucina: 157; mozzi cucina: 467; giov. coperta: 270; giovani camera: 200; mozzi camera: 667.

Turno Lloyd: marinai: 1036; giov. cop. in I: 8; giov. in II: 12; mozzi coperta: 117; fuochisti: 21; carbonai: 757; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 788; giov. coperta: 402; mozzi coperta: 1; fuochisti in I: 22; carbonai: 650; carbonai sud: 4; giovani macchina: 4; III camerieri passeggeri: 4; II camerieri carico: 4; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 254; giovani di cucina: 118; mozzi cucina: 113.

Turno Tripcovich: marinai: 161.

Totale inscritti al 30: 1574; imbarcati e cancellati: 57; totale inscritti al 31: 1517.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lydia» naz. da New York; «Kelet» naz. da Brindisi; «Miro» naz. da Arsa; «Cimarosa» naz. da Marsiglia; «Lav» jugosl. da Spalato; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Carinthia» naz.; «Lovrjenac» jug.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Kelet» naz. per Venezia; «Risveglio» naz. per Tunisi.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Saraceno»; H. 24: «J. Gane»; H. 23: «Cimarosa»; M. I, test.: «Paloma»; M. II test.: «Jason»; H. 17: «A. Goich»; H. 14: «Lydia»; H. 12 a: «Lav»; H. 12 b: «Taranto»; H. 9: «Laura»; H. 6: «Celio»; M. III, H. a: «Leopolis»; H. c: «Carniolia»; H. d: «Quirinale»; R. IV, H. 3: «M. Washington»; H. 1: «Lovrjenac»; R. IV, H. 1 a: «Francesca»; H. 1 b: «Soria»; in rada: «Carinthia».

Porto Doganale: M. Bers.: «Dalmazia», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Indeficenter», «Belrorie», «Fetka»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; R. Ottaviano Aug.: «Liantoney Abbey».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Miro»; M. V. tr.: «Dubac», «Tynedale»; H. 53: «Cracovia»; H. 58: «Duchessa d'Aosta».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Gianicolo», «Gorizia», «Palatino», «Tevere», «Silvio Pellico», «Praga».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».

Molo Servola: «Georges».

Riva Spr. Olii: «Candiano».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Proteo».

Bollettino dello Stato Civile

del 30 gennaio 1925

Nascite: maschi 4, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 10.

Decessi: Gersel Agnese, anni 77, domestica; Lipousch in Pozzi Carolina, anni 84, casalinga; Zorzin in Spanghero Eufemia, anni 76, casalinga; Cioccolanti Giorgio, giorni 19; Gruden Radislao, mesi 1; Verso Vladimiro, giorni 16; Klun Tatiana, mesi 7; Druzina Albina, anni 2; Leban in Trampus Francesca, anni 74, casalinga; Cacio in Ederovich Eleonora, anni 24, casalinga; Mrovlje Andrea, anni 69, guardiano.

BORSA DI TRIESTE

30 gennaio 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	617
Consolidato 5%	97.50	• Martinolich	225
Obbl. Venezie 3½%	80.15	Strade ferr. mer.	399
Banca d'Italia	1915	• • mer.	744
Commerc. Ital.	1442	Oceania	157
Commerc. Triest.	824	Premuda	795
Credito Italiano	961	Tramway	203
Banco di Roma	128	Tripcovich	713
Credito Popolare	287	Ampelea	638
Zivnostenska	305	Cant. Nav. Triest.	242
C. g. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	608
Assic. Generali	13845	• Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	2995	• Spalato	459
Infortuni Milano	7075	Kerka	483
Riun. Adriatica A.	4370	Gas Roma	1155
• • B.	4465	Ilva	328
Nav. Adria	378	Off. Nav. Triest.	130
• Cosulich	424	Pastificio Triest.	338
• Dalmatia	243	Pilatura Riso	627
• Gerolimich v.	898	Stab. Tecnico	700
• Gerolimich n.	926	Terni	682
• Libera Tr.	627	Jutificio triestino	510
• Istria-Tr.	280	Pias	1000
• Lloyd Triest.	4150		

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 125.— a 127.—; Francia da 130.— a 130.50; Londra da 115.05 a 115.25; Nuova York da 23.95 a 24.10; Spagna da 341.— a 346.—; Svizzera da 464.— a 467.—; Atene da 40.— a 43.—; Berlino da 568.— a 578.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.25 a 71.75; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0337 a 0.0347; Zagabria da 39.— a 39.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 38.80 a 39.10; Dollari da 23.90 a 24.05; Pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; Lire sterline b. n. da 115.— a 116.20.

Cambio ufficiale dell'oro 29-1-25: Lire 463.63.

Borsa di Milano. Rendita 83.20: Consolidato 97.85; Banca d'Italia 1915; Commerciale It. 1444; Credito It. 950; Banco Roma 127; Credito Marittimo 614; Ferr. Mediterranee 403; Ferr. Meridionali 742; Rubattino 771; Libera Triestina 627; Cosulich 423; Snia 430; Terni 684; Miani e Silvestri 197; Breda 458; Ansaldo 21.50; Montecatini 273; Metallurgica It. 191; Reggiane 8.20; Fiat 517; Isotta 8.75; Ilva 332; Elba 84; Cascami Seta 1750; Linificio Nazionale 1005; Lanificio Rossi 6050; Lanificio Targetti 700; Cotonificio Cantoni 4410; Cot. Veneziana 587; Cot. Meridionale 131; Cot. Turati 1150; La Soie de Chatillon 465; Rossari Varzi 1460; Pirelli 900; Industrie Zuccheri 810; Raffineria Lig. Lomb. 895; Distillerie It. 300; Molini Alta Italia 1520; Eridania 742; Gulinelli 225; Edison 778; Adriatica di Elettricità 226.50; Marconi 195; Vizzola 1710; Conti 603; Negri 227; Lig. Tosc. di Elettricità 371; Esercizi Elettrici 123; Esportaz. Italo Am. 1000; Costruzioni Venete 323; Beni Stabili 1150; Grandi Alberghi 209; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 130.15; Svizzera 463.90; Londra 115.075; New York 24.045; Berlino 569.50; Vienna 0.03375; Bucarest 12.65; Belgio 124.45; Spagna 344.50; Praga 71.50; Budapest 0.0325.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1914; Commerciale It. 1450.50; Credito It. 959; Banco Roma 129; Terni 686.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 80.50; Banca d'Italia 1917; Commerciale It. 1447; Credito It. 960; Banco Roma 128.50; Ferr. Meridionali 741; Ferr. Mediterranee 402; Libera Triestina 676; Cosulich 425; Terni 690; Ilva 327.50; Montecatini 273; Cementi Spalato 458.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1918; Commerciale It. 1445; Credito It. 960; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 743; Cosulich 425; Libera Triestina 627; Terni 687; Ilva 326; Montecatini 272; Gas 1150; Forze Idrauliche 489; Cementi Spalato 465; Prima Pilat. Riso 627; Cementi Isonzo 184.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.10; Londra 88.52; New York 18.48; Belgio 95.32; Spagna 264.25; Svizzera 357; Danimarca 329.25; Olanda 745.25; Norvegia 283.50; Svezia 498.50; Praga 55.20; Romenia 9.50; Vienna 26.12; Germania 440.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.5625; Berlino 123.325; Vienna cor. nuova 0.0073; Londra 24.8275; Parigi 28.15; New York 5.18 3/16; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.4125; Belgrado 8.45.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 gennaio: corso medio 80.54; Trieste 80.15; Milano 81.—; Roma 80.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.• D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.18 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.18 D.; 14.26 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.16 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.18 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 D. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche diverse età, prestaservizi, bambinaie, vicemadri, istitutrici, personale tutte nazionalità, attestati, nonchè personale maschile per locali, offre prontamente Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 26996 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi a piccola distinta famiglia. Scrivere «26615 A» al Piccolo. 26615A

CUOCA e donna servizio offresi. S. Nicolò 31, quarto. 26699 A

DONNA di casa, pratica tutti lavori offresi dalla mattina alle 17. Indirizzo Piccolo. 26898 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, servette, bambinaie prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare modeste, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori prontamente. Valdirivo 21. 26205 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes ed altro personale, tutto con attestati, nonchè personale per locali pubblici, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 053 A

PRESTASERVIZI capace cucinare e tutti lavori casa offresi. Via Udine N. 51, IV. 26635 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA robusta, tutti lavori, con attestati, cercasi; buon vitto e buon salario. Indirizzo Piccolo. 25591 B

A. DOMESTICHE diversi posti, Trieste, fuori, alte paghe; cameriere, cuoche per locali, case signorili, 250 mensili; bambinaie, prestaservizi, personale fiducia, hotels, cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 26996 B

AL «Provveditorio», Piazza Poste 4, pianoterra, offronsi cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, altro personale Hotel, restaurants, ottimi attestati. 27048 A

AL «Provveditorio» Piazza Poste 4, pianoterra, cercasi urgentemente domestiche, prestaservizi, cameriere, cuoche, bambinaie per Trieste, fuori. Ottime paghe. 27048 B

BAMBINAIA fidata cercasi. Presso Schwarz: Lopen, via Pondares N. 6. 26858 B

CAMERIERA capace con referenze cercasi. Via Bellini 9, secondo, sinistra. 26814 B

CAMERIERA cercasi. Piazza della Valle 1, p. I, sinistra. 26675B

CUOCA brava, sana, onesta, disponga buoni attestati, cercasi. Ottimo salario. Indirizzo al Piccolo. 7300 B

CUOCA provetta cercasi prontamente. Ospitale Israelitico, via Cologna Scoglietto 2. 26832 B

CUOCA semplice, ottimo salario, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 26914 B

CUOCA cercasi. Geppa 17, ufficio. 7192 B

CUOCA capace provvisoria, cuoche, servitore non giovane, cameriere, domestiche, serva cucina, prestaservizi, tutto giorno, distinte famiglie, prontamente cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 26769 B

CUOCO, cuoche, cameriere, domestiche, per privati, alberghi. Valdirivo 21. 26976 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Tschernatsch, via Vittoria Colonna 6. 26776 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 44, terzo, destra. 26734 B

DOMESTICA capace cucinare e lavori casalinghi, cercasi presso piccola famiglia. Presentarsi con attestati viale XX Settembre 49, secondo, destra. 26928 B

DOMESTICA o ragazza cercasi. Corso V. E. III 31, terzo. 26926B

DOMESTICA per tutti lavori di famiglia cercasi. Battisti 7, porta 7. 27012 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Indirizzo al giornale. 26779 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, abbia buone informazioni, cercasi. Via Carducci 39, quarto, porta 40. 26988 B

DOMESTICA con lunghi attestati, sappia cucinare, capace tutti i lavori, cercasi. Via Ruggero Timeus N. 14, terzo, porta 16. 26693 B

DOMESTICA semplice, onesta, giovane cercano signore e signora. Ginnastica 66. 26647 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco subito. Battisti 25, quarto. 26677 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Silvio Pellico 4. 27014 B

DONNA servizio pranzo, cercano coniugi. Valle, Cereria 13, porta 6, 14-15. 26783 B

FACCHINO albergo, cameriera, sottocuoca restaurant, lavapiatti, quattro domestiche per Roma, prestaservizi, portinai privati, cerca la Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 26767 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 23, quarto, sinistra. 26894 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Molingrande 38, porta 17. 26868 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Settefontane N. 35, quarto, sinistra. 26657 B

PRESTASERVIZI cercasi. Orario dalle 8 alle 17. Via dei Porta 302. 26962 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Rossi, Ventisettembre 92, primo. 26633 B

PRESTASERVIZI brava cercasi tutto il giorno. Canova 21, primo. 26631 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Piazza Cornelia (Romana 3, quarto, destra. 27024 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Battisti 20, porta 20. 27020 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-16. Fabio Severo 62, I, dalle 9-12. 27016 B

PROVVEDITORIO, S. Lazzaro 25, cerca domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes ed altro personale, con attestati; nonchè personale per locali pubblici. 053 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici e cucinare cercasi. Necessari attestati. Indirizzo al Piccolo. 26727 B

RAGAZZA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Alfieri 4, porta 4: dalle 9 in poi.

RAGAZZA pulita per tutto il giorno, cerca famiglia Quintavalle, Giovanni Boccaccio 20, IV. 26721 B

RAGAZZA lavori leggeri cerco. Indirizzo al Piccolo. 26759 B

RAGAZZA educata, con attestati cercasi. S. Michele 8, terzo. 26874B

RAGAZZETTA prestaservizi cercano coniugi con bambino. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 26625 B

RAGAZZETTA per bambina e lavori domestici, escluso dormire, cercasi. Kandler 3, terzo, porta 10. 26974 B

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Luzzatto, via Ginnastica 35. 26918 B

SIGNORINA costretta assentarsi tutto il giorno, cerca signora pensionata, ottime referenze, quale compagna e lavori domestici. Offerte sub «27042 B» Piccolo. 27042 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. DATTILOGRAFO perfetto, diciottenne, corrispondente italiano francese, pratico commercio, con attestati, cerca occupazione in locale, azienda. Offerte «26924 C» Piccolo. 26924 C

CAMERIERA d'albergo, parla italiano tedesco polacco, offresi. Scrivere «26645 C» Piccolo. 26645 C

CAPACISSIMO intelligente operaio, lavora in ferro, legno, nuovo e riparazioni, presentemente occupato, offresi migliorare condizioni qualunque lavoro stabile. Offerte «26649 C» Piccolo. 26649 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, ottime cognizioni francese inglese, contabilità, lavori ufficio, dattilografo occuperebbesi anche mezze giornate. Primissime referenze. Scrivere «25915 C» Piccolo. 25915 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, ungherese, dattilografo, contabile, cerca impiego. Scrivere «26475 C» Piccolo. 26475 C

ELETTROMECCANICO bobinatore specializzato, presentemente occupato cantiere, cerca migliorare posizione. Scrivere «25655 C» al Piccolo. 25655 C

GIARDINIERE offresi, miti pretese. Offerte sub «26320 C» Piccolo. 26320 C

MECCANICO aggiustatore, chauffeur lunga pratica, venticinquenne, offresi. Scrivere «26872 C» Piccolo. 26872 C

PIANISTA per ballo, disponibile. Ginnastica 22, negozio maschere. 26610 C

SIGNORA venticinquenne distinta, bella presenza, cauzione, conoscenza tedesco, croato e perfettamente italiano, offresi quale cassiera bar, caffè, negozio. Scrivere sub «27004 C» Piccolo. 27004 C

SIGNORINA ventenne, maestra diplomata, offresi quale corrispondente italiano-croato oppure altro posto. Scrivere «26662 C» Piccolo. 26662 C

SIGNORINA distinta, toscana, occuperebbesi come dama di compagnia o per accompagnare bambini passeggio nel pomeriggio. Scrivere al Piccolo «26629 C» 26629 C

VENTENNE volonteroso, pratica ufficio, archivio, assumerebbe posto praticante, migliori referenze, un mese senza paga, miti pretese. Scrivere «26632 C» Piccolo. 26632 C

VIENNESI (due), perfetti lavorazione bastoni e manichi ombrelli, capaci ogni lavoro del genere, cercano occupazione presso fabbrica. Scrivere: Giovanni Titz, Gorizia, via Rastello 78. 10758 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina traduzioni lingue XXX Ottobre 17 20308 CC

DILETTANTE offresi a domicilio. Via Galvani N. 1, porta 14. 26671 CC

SARTA uomo ripara, stira, smacchia. Via Galvani 1, porta 14 26671 CC

SARTA abilissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 26856 CC

SIGNORA tinge capelli. Via Carducci 28, piano quinto. 26689 CC

TAPPEZZIERE materassaio, assume qualunque lavoro anche domicilio, suste pronte, prezzi mitissimi. Canova 9, porta 1. 7212 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio, prezzi mitissimi. Battisti 13, presso lavaggio. 26805 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A calzolaio assiduo darebbesi gratuitamente uso casotto per lavoro in cambio custodia diurna portone. Offerte sub «26946 D» Piccolo. 26946 D

A. A. PORTINAIA donna sola, età matura, cercasi. Offerte sub «26948 D» Piccolo. 26948 D

ABILE stenografa, dattilografa tedesco italiano, cercasi per pomeriggio oppure ore pomeridiane. Indicare pretese, unire copie certificati Scrivere «26607 D» Piccolo. 26607 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Paolo Diacono N. 2 26781 D

APPRENDISTA calzolaio, pratico, cercasi. Istituto 3, pellami. 26936 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 6. 26860 D

APPRENDISTI due cercansi. Sacama, via XXX Ottobre 4. 26731 D

BANCONIERA seria, praticissima, cercasi prontamente. Non presentarsi senza certificati. Indirizzo al Piccolo. 26669 D

CARBONAI cerco a contratto lire 1.30 la tonnellata. Deposito locomotive FF. SS. S. Andrea. 26583 D

DIRIGENTE per Agenzia di informazioni imposte e tasse, perito, impiegato pensionato, conoscenza sufficiente tedesco, cercasi per il Trentino. Posizione stabile. Offerte sub «10738 D» al Piccolo. 10738 D

ELETTROTECNICI modellatori, mezzi lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 26749 D

IMPIEGATA giovane o praticante, bella calligrafia, perfetta tedesco, cerca prontamente ditta prodotti chimici; preferiscesi conoscenza serbo-croato, caratteri cirilliani. Offerte «26479 D» Piccolo. 26479 D

INFERMIERA provetta, pratica chirurgia, assistenza ammalati, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi per clinica privata. Indirizzare offerte dettagliate: dott. Cicero, Postumia. 1230 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via del Bosco 11. Di Benedetto. 27048 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Capo sarto. Raggruppamento trasporti, Caserma Montebello. 27050 D

RAGAZZA per latteria cercasi per mattina. Viale Venti Settembre 4. 27022 D

RAGAZZETTA capace a-jours, con paga, una garzona, cercansi. Presentarsi lunedì. Indirizzo Piccolo. 26803 D

RAGAZZETTO pratico città cercasi. Deposito vini, via Romagna 22. 26661 D

RAGAZZO cerca Fotografia Nazionale, XX Settembre 39. 26691 D

RAGAZZO pistoria cercasi prontamente. Pozzo Bianco N. 3. 26791 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi, 30 lire settimanali. Rivolgersi Nemiz, vai Vittoria Colonna 4, mezzanino, dalle 12-1. 000 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco, veloce, pratica lavori ufficio cercasi pronta entrata. Scrivere «26609 D» Piccolo. 26609 D

STENODATTILOGRAFA tedesca italiana, possibilmente pratica ufficio, cercasi per ditta primaria. Offerte «26384 D» Piccolo. 26384 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente, italiana francese, tenitrice libri, cerca stabilimento industriale. Offerte con copia certificati, Piccolo sub «26643 D». 26643 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per Bolzano. Offerte sub «10738 D» al Piccolo. 10733 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, centro, cerca bancario. Scrivere «27030 E» al Piccolo. 27030 E

AMMOBILIATA ingresso libero, centro, cerca impiegato stabile. Scrivere «27032 E» al Piccolo. 27032 E

AMMOBILIATA lussuosamente cerco 1-2 letti, ingresso libero, massima pulizia. Offerte «26695 E» Piccolo. 26695 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Gatteri 7, latteria. 000 E

CAMERA ammobiliata cerca trentenne, serio, stabile. Offerte, indicando prezzo «26776 E» Piccolo. 26776 E

CAMERE due, situate centro città 1 o 2 piano con ingresso libero, telefono, luce elettrica, stufa, bagno cerca distinto signore solo, presso distinta famiglia. Offerte indicando prezzo «26613 E» Piccolo. 26613 E

CAMERE vuote per studio legale, possibilmente posizione centrale cercansi. Scrivere sub «26876 E» Piccolo 26876 E

STANZA primo piano, uso ufficio, centro, fra Piazza Venezia e Ponte Rosso, cercasi. Indirizzo Kandler 8, I p., telefono 4403. 26259 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, centro, stufa, possibilmente unito stanzino cerca distinto signore attempato, stabile. Pronte offerte «7940 E» Piccolo. 7940 E

STANZA vuota cercano sposi con comodo cucina. Offerte «26884 E» Piccolo. 26884 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi via Coroneo cerca modesto operaio stabile, non superiore lire 100. Scrivere «26709 E» Piccolo. 26709 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. AFFITTASI stanzino ammobiliato per onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 26810 F

A. A. STANZA, bagno, elegantissima, elettricità, casa signorile affittansi. Rismondo 11, I sinistra. 26743 F

A. STANZA, salotto elegantissima, cura biancheria, vestiario, eventualmente vitto, offre distinta piccola famiglia non mestierante. Foscolo 27, primo. 7213 F

AL «Provveditorio», Piazza Poste 4, pianoterra, disponibili ammobiliate, vuote, ingresso libero, matrimoniali. 27043 F

ALLOGGIO volendo vitto affittasi prontamente, prezzo conveniente. Gatteri 12, IV. 26623 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a due signori o coniugi distinti senza figli. Rossetti 28, p. 10. 26701 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare, affittasi due amici. Indirizzo Piccolo. 26956 F

AMMOBILIATA bella, centro, ottimo vitto, affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 26954 F

AMMOBILIATA affittasi signore distinto. Via Gatteri 27, primo, destra. 26978 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, unico subinquilino, attigua Università, affitta distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 26761 F

AMMOBILIATA elegante, con pensione, affitta prontamente famiglia distinta. Coroneo 13, I, sinistra. 27034 F

AMMOBILIATA con o senza vitto, luce elettrica affittasi due amici. Commerciale 9, V, interno. 29765 F

AMMOBILIATA elegantemente pressi ospedale, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 26673 F

AMMOBILIATA 2 letti, luce, stufa affittasi. Via Borsa 1, IV. 26993 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinte persone, luce elettrica, dietro piazza Unità, via Pozzo del Mare 1, III sinistra, seconda. 26942 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affitto piccolissimo, distinta famiglia, preferita signorina. Cunicoli 13, II. 26601 F

AMMOBILIATE salotti, ingresso libero, comodo cucina offronsi. Gatteri 7, latteria. 600 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, lussuose, modeste, uffici diverse posizioni offre via Machiavelli 24, agenzia. 26996 F

CAMERA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Dopo le 10. Via A. Caccia 13, porta 7. 26777 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piccolomini 6, porta 20. 25657 F

CAMERA matrimoniale, salottino con divano, comodo cucina affittansi presso coniugi soli, escluso bambini inferiori anni 3, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 26627 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 10. 26605 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, eventualmente vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26922 F

LETTO, comodo cucina darebbesi a donna onesta in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 26912 F

MATRIMONIALE affitterebbesi due distinti signori volendo vitto e trattamento famigliare, luce elettrica e vista al mare presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 26686 F

MATRIMONIALE uso cucina, paraggi stazione centrale affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 26597 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Bernini 8, p. 5. 26617 F

MATRIMONIALI lussuose, anche modeste, salotti bagno, comodo cucina, anche vuote, per ufficio, affittansi. Genova 17, caffè. 26751 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26678 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale affittasi a ufficiali. Via G. Boccaccio 10, II piano, porta 8. 26193 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica centro affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 26683 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza da Vinci 4, II. 000 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a persona onesta. Mazzini 41, I. 27006 F

STANZA, stufa, luce, casa signorile affittasi. Donizetti 3, I p., porta 4. 26713 F

STANZA 2 letti, ingresso libero, 2 operai. San Sergio 2, II. 26665 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Antonio Caccia 8, III sinistra. 26719 F

STANZA bella, vuota, luce elettrica, entrata scale, affittasi soltanto ufficio: centro. Rivolgersi Imbriani 16, terzo piano, sinistra. 26753 F

STANZE due vuote, ingresso libero, luce, volendo telefono, centro, affittansi prontamente Indirizzo Piccolo. 26745 F

STANZE lussuose, modeste, ammobiliate, pulite, bagno, luce, uno due letti, mensile 80-100, 200 qualcuna anche ingresso libero, affittansi. Informazioni: Genova 17, caffè. 26751 F

STANZETTA, vitto per operaio affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 26741 F

STANZETTA con vitto affittasi per due amici. Ginnastica 21, I, sinistra. 26769 F

VITTO famigliare darebbesi a due tre distinti signori. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 26737 F

VITTO buono offresi a distinto signore. Sanità 16, terzo, destra. 7214 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, 26 gennaio - 5 febbraio, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata; durata corso 3 mesi, un mese semigratuito, Ginnastica 45. 26952 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25, Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 27010 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Dello Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DIPLOMATA in lingua e letteratura francese dà lezioni private, riunite. Istituto 41, porta 7. 26940 G

DOPOSCUOLA, Cavana 13. Pagamento posticipato e condizionato all'esito. Scuola «Audace». Informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 050 G

ELETTROTECNICA, corso teorico-pratico. Scuola «Audace», Cavana 13. Informazioni e programmi tutti i giorni, domeniche 10-13. 050 G

INGLESE, prof. Joyce, apertura corso «non principianti», sabato 31 gennaio. Bisettimanale lire 25 mensili. Scuola «Audace», Cavana 13. 050 G

LICENZA Istituto tecnico inferiore, Ginnasio, Magistrali e Complementari, apertura lunedì 2 febbraio. Scuola «Audace», Cavana 13. Pagamento posticipato, l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 050 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 5. 26934 G

RAGIONERIA, Cavana 13, Scuola «Audace». Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 050 G

SCUOLA moderna di danza, conosciuto prof. Fazzini, impartisce giornalmente lezioni ultime creazioni. Salone Caprera, S. Francesco 6, I. scala seconda. 27032 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE automobile «Daimler» smarrita tratto Carducci due Gallerie. Rinvenitore pregato restituirla ditta Mankoc, via Fontana 2, verso generosa mancia. 000 H

LAUTA mancia al rinvenitore di un cane lupino, piccolo, senza museruola nè medaglietta. Portario via Coroneo 13, terzo piano, sinistra. 054 H

PORTAFOGLIO contenente abbonamento ferroviario, altri documenti, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo Garage Lancia, Raffineria 4, verso mancia 27044 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

AL Provveditorio, piazza Poste 4, pianoterra, affittansi appartamenti due, tre, quattro vani; ufficio centralissimo; magazzino interno, adatto falegnameria. 27048 I

APPARTAMENTINO cedesi subaffitto, bene ammobiliato, luce elettrica, a coniugi soli. Palestrina 5, II destra, dalle 9 alle 11. 26715 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, giardino, Roiano, affittasi. Torrebianca 43, latteria. 27054 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, stanzetta bagno, cucina, confort moderno, mobili splendidi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26890 I

CAMERA cucina, semiammobiliate, centrica posizione, cedonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26775 I

FONDO vasto con tettoia, due seghe circolari, pressi carceri Coroneo, cedesi affittanza. Informazioni Zennaro, via Pierluigi Palestrina 2, II. 26579 I

L'AGENZIA via Machiavelli 24, dispone 79 scambi appartamenti, piccoli, grandi, più posizioni nonchè ville, magazzini, uffici. 26996 I

MAGAZZINO centralissimo, con retro magazzino, due scrittoi, telefono, acqua, gas, adatto qualsiasi industria, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 26303 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas scambiasi. Presentarsi dalle 9 alle 14, indirizzo Piccolo. 26659 I

QUARTIERE d'affittare, 2 stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 25944 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliate, cedonsi; paraggi Carducci. Altri 5-6 stanze, Informazioni Torre Bianca 24, negozio. 27036 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, modernissimo, scambiasi con 4-5 camere, pagando differenza, Gatteri 23, Colautti. 26930 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, semi-ammobiliato, tre, quattro camere, oltre accessori, paraggi Oberdan, Cesare Battisti, cerca subaffitto ufficiale superiore con famiglia. Offerte dettagliate: «26544 L» al Piccolo. 26544 L

APPARTAMENTO tre stanze prezzi piazza Barriera cerco, pagando compenso. Offerte «26878 L» Piccolo. 26878 L

MAGAZZINO Puntofranco 5-6 vagoni cercasi. Weisz, Piazza Borsa 9. 26938 L

MAGAZZINO centro, 150 m. q., cercasi per industria. Indirizzo Piccolo. 26749 L

OFFRO lire 1600-2000 per quartiere camera, cucina, acqua, gas, vuoto, indifferente posizione. Scrivere sub «27040 L» al Piccolo. 27040 L

QUARTIERE, due camere, cucina, possibilmente bagno, se vuoto pagasi un anno affitto anticipato o semi-ammobiliato, cercasi in via Rossetti o vicinanze; escluso mediatori. Inviare offerte sub: «26564 L» al Piccolo. 26564 L

QUARTIERE due camere, stanzino, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi paraggi da piazza Goldoni sino Pescheria. Offerte con pretese: camerino, via Felice Venezian 6. 26073 L

QUARTIERE vuoto o semi-ammobiliato, 5 o 6 camere, centro, comfort, cercasi pagando bene. Ind. Piccolo. 26303 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, oppure camera camerino e cucina cercò verso buon compenso. Via Romagna 2, IV. 26852 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, eventualmente camerino, cercasi. Offerte con pretese sub «7193 L» Piccolo. 7193 L

QUARTIERE vuoto 4-6 stanze con magazzino sottostante cercasi. Offerte «26910 L» Piccolo. 26910 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto cercasi paraggi Pescheria, Cavana, pagando adeguata buona uscita. Indirizzo Piccolo. 26906 L

QUARTIERE rilevasi vuoto, camera, camerino, cucina, oppure due camere con cucina ammobiliata; preferisconsi paraggi Rossetti, Porta, in campagna. Offerte telefono 4009. 26621 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere stole, muffloni, peli guarnizioni. Mazzini 23, Davide 24205 M

A ragazzo dodicenne vendonsi stivali nuovi, 35 lire; vestiti usati. Tigor 13, II, dalle 13-14.30. 27062 M

ABITO pizzo, tappeto, bauli vendo. Mazzini 46, primo. 26773 M

APPARATO fotografico 10 per 15 a mano, altro 18 per 24 mogano, vendo occasione. Dalle 15 alle 16. Indirizzo Piccolo. 27026 M

BONJOUR nero, bastoni ombrelle, valigia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26757 M

CANE da guardia bravissimo. Indirizzo Piccolo. 26920 M

CANI lupi puri, età due mesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26597 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi occasione. Via Pesce 4, secondo, sinistra. 7215 M

CHIUSURA scrittoio 2x230 con sportello cassa. Via Parini 14, tappezziere. 25916 M

COLOMBI pavoncelli bianchi, razza pura inglese 50 lire la coppia vendonsi. Laurana, Villa San Nicolò. 10472 M

CARRETTINA una per uso magazzino vendo. Media 4. 26735 M

COSTUME gheisa quasi nuovo vendesi. Piz. Vecellio 11, porta 8. 26703 M

ENCICLOPEDIA Boccardo completa con supplementi vendesi. Indirizzo Piccolo. 26069 M

FONOGRAFO completo con 80 dischi da vendere. Scussa 7, IV, porta 18. 26900 M

KIMONO nuovo seta ricamato, originale vendesi. Foscolo 22, porta 13. 26641 M

KIMONO seta rosa, ricamato nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 26711 M

MACCHINA cucire Singer, altra a mano vendonsi occasione. Molino vapore 3, IV. 26990 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Indirizzo: Montecchi 2, V, sinistra. 26904 M

MACCHINA cucire Singer. Via del Pozzo n. 16, I. 26593 M

PAPPAGALLI bravi 2, cagnetto lanuto spagnolo, vendonsi. Istituto 17, porta 5, ore 10-16.. 27084 M

PELLICCIA signora, gatto russo, pelo esterno vendesi. Indirizzo Piccolo. 26711 M

SALON nuovo, statura media, vendesi. Trattoria Quaiatti, S. Giovanni. 26787 M

SERVIZIO toilette tartaruga originale giapponese, kimono seta, vendo modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 27066 M

SOPRABITO greve, bello vendesi. Viale XX Settembre 13, IV sinistra. 26864 M

TAPPETI persiani due vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 26437 M

TOILETTES da sera in buonissimo stato, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 26953 M

VESTITI uomo, impermeabili, calzoni, cappotti vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 26850 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARCA robusta, qualunque tipo, preferibile caiccio, metri 3.50 circa, acquistasi prontamente Piazza Foraggi 186, porta 19, dalle 15-16. 7300 N

LINOLEUM o corsia metri 4 e più cercansi. Offerte «26603 N» Piccolo. 26603 N

Salvatore Cupez
maestro fabbro

spirava ieri nel pomeriggio, dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **AMELIA nata ZIMOLA**, in uno ai figliuoletti **MARIUCCIA, ERNESTO** e **LIDIA**, nonchè alla mamma **MARIA**, ai fratelli **ERNESTO, IGINIO, VITTORIO** e **AMELIA**, e parenti tutti, dànno parte di tanta sciagura a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 1.o febbraio, alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Domenico Rossetti.

Trieste, 31 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Eufemia ved. Spanghero

d'anni 76, dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **VINCENZO, FRANCESCO** e **ROSINA in BONAZZA**, unitamente ai nipoti, al genero **ANGELO** e parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 31 corr., alle ore 15, dalla casa N. 9 di via Petronio.

Trieste, lì 30 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Affranti dal dolore, i genitori **Antonio Del Giusto** ed **Emilia Martincich**, a nome pure della sorellina **Ivotta**, dei nonni, dei parenti tutti e delle sottoscritte famiglie, partecipano che crudel morbo rapiva per sempre al loro affetto il loro adorato bambino

ERMINIO
d'anni 5

I funerali dell'amato angioletto seguiranno domenica 1.o febbraio, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 gennaio 1925.

Famiglie
DEL GIUSTO, MARTINCICH, MOSETTIG

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Per incarico della signora **ALBERTA MAGNO** ed a nome nostro rendiamo vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere gli onori al compianto nostro Direttore signor

CARLO MAGNO

SEBASTIANO LAPECORELLA & FIGLI

MACCHINA scrivere Underwood acquisterebbesi occasione. Scrivere indicando prezzo «26896 N» Piccolo. 26896 N

SACCHI usati acquisto, pago bene; vasca, capacità 10 quintali, in cemento granito, acquisterei Bormioli Ernesto, Romagna 6. 26631 N

STOLA petitgris collier perle vere cerco. Offerte «26870 N» Piccolo. 26870 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ACQUISTANSI 12 sedie tipo viennesi, ottime condizioni. Offerte 5.o raggruppamento genio, Roiano. 26619 NN

CAMERA usata vendesi anche singoli pezzi. Caprin 5, I, p. 6. 26717 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 26930 NN

CAMERA pranzo, letto e singoli mobili acquisto. Piazza Vico 2. 26755 NN

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, sedie pelle, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 26807 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 26972 NN

CAMERE letto matrimoniali, ciliegio, noce, solamente 1650: altre faggio, mogano, frassino, prezzi occasione. Nuovi arrivi. Punzo, Carducci 10. 26801 NN

CUCINA laccata, solida, grande 800, piccola 700 senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 26950 NN

CUCINA modernissima, marmi vendesi straoccasione. Sanità 10, I piano, scala seconda. 26655 NN

DIVANO crocera e sedie scrivania vendonsi. Via Riborgo 4, secondo. 26964 NN

DIVANO stanza ottone, buonissimo stato vendesi. Gatteri 35, II destra. 26587 NN

LETTINO bianco con ottoni vendesi. Rapicio 8, secondo, dalle 9-12. 26902 NN

LETTO, susta, sgabello massiccio, vendo. Pozzo del Mare 1, portinaio, dalle 9-10. 26797 NN

LETTO completo, sgabello, tavolo, lampadario luce elettrica, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 26793 NN

LETTO vendesi occasione. Visitare 10-13 Pilone 2, primo, destra. 26866 NN

LETTO ferro bianco galleria ottone, per fanciullo, vendesi. XX Settembre 27, I, porta 5.

MATRIMONIALE bellissima, in noce americano, 1350, vendesi. Piazza Vico 2. 26966 NN

MATRIMONIALE semplice, possibilmente specchi, compero occasione. Offerte con prezzo Piccolo sub «26596 NN» Piccolo. 26596 NN

OCCASIONE: Fornitura club imitazione pelle, nuovo, vendesi. Favuzzi, Mazzini 37. 27058 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Via Fabio Severo n. 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 25803 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. Mezzacoda viennese, piastra metallica lire 2900. Via Sanità 16. 9000 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 24244 NN

PIANINO nuovo concerto, incrociate, piastra, tre pedali, vendesi. Rismondo 2, secondo, destra. 26785 NN

PIANINO o pianoforte comperasi; esclusi mediatori. Offerte marca, prezzo sub «26663 NN» Piccolo. 26663 NN

PIANINO usato, buona marca, cercasi. Offerte sub «26637 NN» Piccolo. 26637 NN

PIANINO marca Gardon americano, con apparato fonola 20 dischi, vendo. Fabio Severo 36. 26725 NN

SALE pranzo modernissime, sedie pelle da 1950 poi, camere letto comuni, lussuose, attaccapanni; sedie; cucine, prezzi occasione. Punzo, Carducci 10. 26208 NN

Commercio ed Industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 25930 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago, superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 27008 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

BORSA valori. Opererete lucrosamente, aumenterete reddito, conoscerete tendenza, consultando la guida «Uarz Borsen», Caselpostale 1786, Genova. 6047 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento recentissimi modelli primaverili. Roiano, Barbariga 2, quarto. 26962 O

INDISTRUTTIBILI, moderne calzature, ai più bassi prezzi di Trieste, trovansi unicamente nella Calzoleria Triestina. Carducci 21. 26864 O

LA caduta dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 224 O

LO Sciroppo pettorale «Pertinax» per bambini lire 5 e per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 224 O

OFFICINA meccanica Pecenco, assume qualsiasi lavoro precisione. Via Muda vecchia (dietro Municipio). 26147 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente: Steindler, Venti Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 26483 O

TOSSE pagana. La Pertossina è il primo preparato contro la tosse pagana che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmachi della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa senza debiti cerca socio, soccia cinquemila. Indirizzo Piccolo. 26747 R

Dopo lunghe sofferenze si spense iermattina

Betty Canarutto
nata Nigris

Addoloratissimi partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti il marito **SABATO**, i figli **GIULIO** ed **EDGARDO**, le nuore **RINA nata MONFALCON** e **ROSA nata BACHI**, i nipotini **ELPIDA** e **GIULIETTO**, ed il fratello **RAFFAELE NIGRIS**.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica 1.o febbraio, alle ore 10, partendo dalla casa N. 41 del Viale XX Settembre.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo aver dato alla luce la sua adorata **SILVANA**, che dopo soli quindici giorni abbandona per sempre, e confortata dall'affetto dei suoi cari, placidamente spegnevasi quest'oggi, nella fiorente età d'anni 22

NARCISA TRANI
nata Barburini

lasciando nello strazio più profondo il marito **ADRIANO**, il padre **ALESSANDRO**, i fratelli **GUIDO, SANDRO** e **FRANCO** con la moglie **LUCY nata TRANI**, i suoceri **LUIGI** e **ANNA**, il cognato **LUIGI**, la cognata **GEMMA TRANI**, la cugina **MARIA RAVALICO**, che a nome pure delle zie, zii e parenti tutti, presenti ed assenti, partecipano l'immatura e irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 1.o febbraio, alle ore 10.30, partendo dalla propria casa di via della Tesa N. 181.

Trieste, 30 gennaio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Profondamente addolorati, la consorte **ANNA nata MARCHESAN**, i figli **AUGUSTO, PIETRO** e **LUIGI** (assente), con le rispettive famiglie, partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti la morte del loro Capo

LUIGI FRANCESCATTO
d'anni 84, maestro falegname

Il trasporto del caro Estinto seguirà sabato 31 corrente, ad ore 15, direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, 30 gennaio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da immenso dolore, i genitori **NINO** e **OLIMPIA DEL BIANCO nata BORGHESE**, i nonni e le zie **MARIA BORGHESE** e **LINA DEL BIANCO**, partecipano la morte del loro adorato angioletto

LICIA

che soccombette dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie per la tumulazione in tomba di famiglia, avrà luogo sabato 31 corr., alle ore 14, partendo il convoglio da Piazza Garibaldi N. 6.

Trieste, 30 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri alle ore 12, cessava di vivere

Mary ved. Zanutti nata Gasparini
d'anni 65

I figli **FORTUNATO fu GIUSEPPE** e **LINA in dott. SCARPIS**, la madre **CATERINA ved. GASPARINI**, i fratelli **dott. GIUSEPPE** e **ROSINA ved. SCARPIS**, nonchè tutti gli altri parenti, costernatissimi, ne dànno il triste annunzio.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo il 31 gennaio ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 19 di via Madonna del Mare.

Trieste, 31 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

BOTTEGHINO erbaggi e commestibili, con vasto retrobottega, vendesi causa malattia. Via Giovanni Boccaccio 16. 26661 R

CAPITALISTA cercasi da persona di massima serietà per acquisto alberghi a Roma, Firenze, Genova, Milano. Indirizzo al Piccolo. 26084 R

CARTOLERIA, vendita giocattoli, giornali, buona posizione, vicino scuole, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 26868 R

MACELLERIA centrica vendesi in giornata, lire 4000. Indirizzo al Piccolo. 26994 R

MAGAZZINO vini, vendesi. Informazioni Cecilia Rittmeyer N. 20, Deposito vini; dalle 8-12. 27072 R

NEGOZIETTO bene arredato, vetrine, centrico, buona posizione, vendesi. Ind. Piccolo. 26932 R

NEGOZIO commestibili affittasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 26679 R

NEGOZIO generi diversi, vendesi motivo grave malattia proprietario, affitto mitissimo, guadagno sicuro, quindicimila lire trattabili. Serie offerte sub «27000 R» Piccolo. 27000 R

NEGOZIO con arredamento completo, adatto per qualsiasi articolo, in posizione centralissima, vendesi a Gorizia, grande occasione. Offerte: Goriup, Gorizia, via Alvare 11, N. 1, terzo piano. 529 R

NEGOZIO arredato, con retro cucina, due camere, lire 2400 irriducibili, m'impongono di cedere per ragioni impellenti. Indirizzo al Piccolo. 26763 R

OSTERIA vendo prontamente, ottima occasione. Ind. Piccolo. 27070 R

RISTORANTE ottimo, per lire 7000, affitto lire 200 mensili, cedesi in Gorizia causa partenza. Rivolgersi: Grani, Corso Vittorio Emanuele N. 60, Gorizia. 000 R

2800 Lire, pagando 550 mensili assicurate, cerca industriale. Offerte sub: «27052 R» al Piccolo. 27052 R

2000-4000 lire, cerco su preziosi. Offerte sub: «27028 R» al Piccolo. 27028 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASE (tre), vendonsi città, occasione. Indirizzo al Piccolo. 26932 S

CASETTA dedente tre quartieri grandi, massimo 30,000 cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «26892 S» Piccolo. 26892 S

CASETTA con quartiere vuoto, vicinanze Rossetti, vendesi. Tesa 1, secondo. 26992 S

STABILE paraggi Posta centrale, con vasto magazzino, cercasi. Offerte dettagliate, esclusi intermediari. «26595 S» Piccolo. 26595 S

STABILI da 300.000 - 3.000.000, acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 26639 S

TERRENO, metri 876, pressi Rozzol, vendo. Rivolgersi via G. Schiapparelli 8, Giacomo Zoch. 26908 S

VILLE, villini, fondi vendonsi in Opicina. Eventualmente affittansi. Rivolgersi personalmente, soltanto le domeniche, dirimpetto drogheria, Malalan, muratore. 000 S

VILLINO oppure casa con terreno posizione centrica, acquistasi. Offerte «26581 S» al Piccolo. 26581 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, noleggio costumi domino seta, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 6, II. 26960 U

ABITI maschera, bellissimo assortimento, prezzi concorrenza. Piazza Cavana N. 3, primo. 7216 U

ARLECCHINE, settecentiste, altri costumi maschera, noleggiansi, prezzi bassissimi. Maiolica 16. 27046 U

ARTURO, prelevate lettera fermo posta Piazza Borsa, sub Arturo, più vostra età. 26970 U

COSTUME scacchiera noleggiasi. Foscolo 27, porta 19, fino ore 18. 26585 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, a campione, crosse, aigrettes, paradiso. Sal... piume, Goldoni 11-I. 25763 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, tel. 20-64. 25707 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, ...zioni, massaggi. XX Settembre 60, I. 26414 U

MARIO, prelevate lettera fermo Posta centrale vostro nome più vostra età. 26958 U

MASCHERE costumi magnifici, il più grande assortimento sulla piazza, noli irrisori. Trenta Ottobre 3, primo. 25430 U

MASCHERE noleggiansi costumi nuovi. Colo... N. 7, I piano. 2835.. U

MASCHERE: grande assortimento, domino, pierrots, costumi orientali. Malcanton 7, terzo 26306 U

MASCHERE teatrali, eleganti, lussuose, tutti prezzi. San Nicolò 31, terzo. 26456 U

MASCHERE, assortimento lire 8 in poi. Piazza Goldoni 3. 26739 U

MASCHERE: grandioso assortimento domino, costumi seta, nuovi. Toro 4, primo. 26723 U

MASCHERE: noleggiansi domino, pierrot, costumi giapponesi, cinesi. Via Gelsi 6, primo 26705 U

MASCHERE bellissime, noleggiansi, 10 lire più. Battisti 19, terzo. 26580 U

MASCHERE noleggiansi. Costumi splendidi, Via Fontana 4, piano II, porta 5. 000 U

MASCHERE: ricco assortimento costumi, noleggiansi, prezzi miti. Tiziano 9, I. 26980 U

MASCHERE nuovissime, seta, noleggiansi, lire 10 in poi. Carducci 36, I. 27038 U

MASCHERE: costumi splendidi, noleggiansi Carducci 24, II. 26771 U

MASCHERE noleggiansi, grande assortimento. Via Benedetto Marcello N. 4, angolo Tiepolo 26739 U

MASCHERE: grandioso, ricchissimo assortimento, costumi orientali meravigliosi. Chiozza N. 9, I. 27060 U

MASCHERE: ricco assortimento domino, pierrot, rococò, gigolette ecc. Via Solitario ..., terzo. 27060 U

MASCHERE noleggiansi, ricco assortimento. Premiato salone, San Sebastiano N. 6, primo 27078 U

MASCHERE: bellissimi costumi, nuovi, buon prezzo, vendonsi. Milano 27, porta 7. 27074 U

MASCHERE: costumi splendidi, lire 10 in poi. Alfieri 9, porta 6. 052 U

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che rendono penosa l'esistenza, come cefalee, svenimenti, affanni, palpitazioni, possono sparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PIERROTS bellissimi, noleggiansi, 10 lire in poi. Corso Garibaldi 13, IV. 27064 U

PIERROTS, pierettes diversi, elegantissimi, bellissimi, nuovi, vendonsi. Zovenzoni 5, primo 049 U

QUARANTACINQUENNE operaio, ammoglierebbesi con domestica dabbene. Serie offerte «26926 U» Piccolo. 26926 U

«SALA Sauro»: Oggi veglia carnovalesca, dalle 19 alle 4; premio alla migliore maschera. Morterra. 051 U

SALA Montebello: oggi 31, Veglione mascherato; domenica e lunedì: festino mascherato 27068 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

SIGNORINE, signori, buona volontà, desiderosi partecipare sezione drammatica, orchestra... circolo Manzoni, Viale Venti Settembre 39. U

TRENTENNE brava, con bambina, contrarrebbe matrimonio con uomo di cuore; esclusi sporziati, trattasi seriamente. Scrivere: «... U» al Piccolo. 27076 U